ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Mercoldì 10 Luglio 1901 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7122

L'OSTRUZIONE DEGLI ITALIANI
alla Dieta del Tirolo.

INNSBRUCK 9 (N). Causa il tentativo dei tedeschi di accordare alla Giunta pieni poteri per incontrare debiti, i trentini incominciarono oggi l'ostruzione per impedire le spese urgenti.

INNSBRUCK 9 (N). Gl'italiani erano disposti, prima ancora che si discutesse l'autonomia, a pertrattare alcuni provvedimenti d'urgenza, quali l'arginatura dell'Adige e la sistemazione delle paghe ai maestri. Le somme occorrenti sarebbero state prese dal civanzo del bilancio pro 1901. Analoga domanda diretta ai tedeschi rimase inevasa; mentre i tedeschi come già vi telegrafai, tentarono di far votare di sorpresa l'autorizzazione alla Giunta provinciale di fare un'operazione finanziaria per fronteggiare i lavori idraulici e stradali, che gl'italiani non voterebbero prima della concessione dell'autonomia. Subodorando il tranello, i trentini presentarono numerose interpellanze inaugurando così l'ostruzionismo, quantunque ciò impedisca la discussione anche dell'autonomia.

La seduta confidenziale tenutasi stamane per affari personali durò fino a mezzogiorno. Alle 16, riapertasi la seduta, si incominciò la lettura delle interpellanze. Non potendo la Dieta funzionare regolarmente, se ne prevede per domani la chiusura.

La stampa innsbruckese, commentando la tattica degl'italiani, la qualifica contraria alle consuetudini parlamentari impedendo l'approvazione di opere urgentissime, come le riparazioni all'Adige. Il club italiano intimerà una rettifica a sensi di legge.

ALLA DIETA DALMATA.
L'inchiesta «ad usum delphini» sui fatti di Vergoraz.

ZARA 9 (N). *Dieta.* Il deputato *Salvi* presenta un'interpellanza sull'uso nelle scuole medie croate di libri di geografia e statistica mistificanti persino il diritto di Stato austriaco.

La commissione inquirente sull'affare di Vergoraz riferisce „non averle il Tribunale e la Luogotenenza consegnato i relativi incartamenti; avere essa perciò *fuggevolmente* esaminato la questione". La Giunta conclude proponendo che si riconosca mancare la base per ritenere responsabili gli organi chiamati a sorveglianza; non essere competente la Dieta a giudicare il contegno del Vukovic, bensì i suoi elettori.

Lubin critica ironicamente la superficialità dell'analisi; sostiene che fra gli atti della Giunta si trovarono sufficienti basi per un concreto giudizio, fra cui il rapporto del commissario politico del 1892 che descriveva il disordine amministrativo proponendo provvedimenti. Afferma la piena nozione della conseguente responsabilità per trascuranza, accentua la mancata comunicazione al Governo del rapporto del segretariato della Giunta nel 1897; illustra con brevi e stringenti cenni il dispaccio di Vukovic da Vienna al prete Luetic il giorno dopo la cattura del segretario Kukulj, dimostrando l'indebita ingerenza per arrestare il corso della giustizia; propone un ordine del giorno di riprovazione alla Giunta e al Governo, e di deplorazione per Vukovic.

Trumbic sostiene che la semplice condanna di defraudatori, impuniti per venti anni, stabilisce la responsabilità degli organi di sorveglianza; accusa di debolezza e di negligenza anzi tutto il Governo: propone una mozione analoga a quella del Lubin.

Borcic sostiene le conclusioni del comitato; dice che il Lubin dall'affare di Vergoraz trasse partito a scopo politico, essendo in ciò coerente, perchè di opposizione, mentre rimprovera ai radicali la ingratitudine e l'inconseguenza, dicendo di arrossire per loro. Biasima la commedia fatta fatta dal Merkusic, vecchio peccatore tocco dai rimorsi appena allo spirare del sessennio. Difende energicamente il Vukovic e loda il cavalleresco contegno del Salvi, che, difensore nel processo, si impose un relativo riserbo, contrapponendolo a quello del Trumbic, emulo del pubblico accusatore.

Bianchini inveisce violentemente contro Vukovic, che gittò il coltello sanguinoso nel distretto di Vergoraz durante le elezioni. Offertosi prima ai radicali, passò agli opportunisti quando i primi gli rifiutarono il mandato.

Salvi rileva che il voto della commissione accorda indiretta ma piena soddisfazione alla minoranza. L'assoluzione per difetto di prove o di competenza, equivale ad un ampio riconoscimento di colpa.

Ciò aggrava, non risolve le responsabilità.

Nardelli polemizza con gli oratori di opposizione.

Cingria (relatore) riconosce il valore tattico della proposta di Lubin.

Votate per appello nominale, le proposte Lubin e Trumbic, cadono per sei soli voti. Si approva la proposta del comitato inquirente. Votarono contro gli italiani, i croati radicali e il serbo Trojanovic. Tutti gli altri serbi erano assenti, tranne Camenarovic che votò con la maggioranza. Contro l'incompetenza dietale a giudicare il Vukovic votò anche l'opportunista Klaic.

La Dieta fu chiusa.

GUERRA A FONDO.

BRUXELLES 9 (N). Un dispaccio da Lorenzo Marquez annuncia che Schalkburger e Steijn avrebbero pubblicato un altro proclama, nel quale rilevano la necessità di continuare senza tregua la lotta e di respingere qualsiasi accordo con l'Inghilterra.

Una flotta da corsa?

BRUXELLES 9 (N). Il *Petit bleu*, organo ufficiale della agitazione a favore dei boeri, dichiara che, malgrado tutte le smentite, la flotta da corsa è già pronta e che gli organizzatori sono risoluti ad impiegarla a proprie spese ed a proprio rischio, se Krüger si rifiutasse di dare il suo assenso alla cooperazione di questa flotta.

Da parte bene informata si assicura che questa flotta di navi da corsa non è un mito; la minaccia di far entrare in azione questa flotta, avrebbe però soltanto lo scopo di danneggiare l'Inghilterra, con l'indurre la Società d'assicurazioni marittime ad elevare i premi per le navi inglesi.

(Già al principio della guerra si diceva che il Transvaal, per impedire i trasporti di truppe e di materiale da guerra per l'esercito britannico nel Sud-Africa, aveva progettato di comperar navi e rilasciare lettere da corsa ai comandanti; ma questo progetto non era poi più stato realizzato, forse per la difficoltà di ottener navi, armi, munizioni e carboni dopo che le potenze avevano fatto all'Inghilterra la dichiarazione di neutralità.

Quella qualunque potenza che avesse fornito o permessa la fornitura al Transvaal di navi, armi, e carboni, avrebbe rotto per questo semplice fatto la neutralità e si sarebbe esposta alle legittime rappresaglie inglesi.

Stando alle informazioni da Bruxelles, parrebbe dunque ora che, se non i boeri, gli amici loro sieno egualmente riusciti ad organizzare una flotta da corsa.

Come di solito vengono rispettati i patti di neutralità lo provano per esempio il fatto che durante la guerra cino-giapponese la Germania non lasciò partire le navi costruite nei suoi porti, e l'altro fatto che, durante la stessa guerra, l'Inghilterra fermò ad Aden un incrociatore giapponese costrutto nei suoi porti e che aveva potuto partire dopo la dichiarazione di guerra.

Le conseguenze alle quali si espone uno Stato che anche solo indirettamente abbia contribuito a favorire l'esercizio di corsa a danno d'una potenza belligerante, ce lo dimostra ad esempio il caso dell'Inghilterra stessa la quale dovette rimborsare agli Stati Uniti tutti i danni causati dal corsaro confederato *Alabama* venduto da costruttori inglesi ai confederati dopo la dichiarazione di guerra. *N. d. R.*)

Il solito bollettino di Kitchener.

LONDRA 9 (B). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri: Dall'ultimo rapporto in data 1. luglio in poi, secondo le notizie pervenutemi da parte dei diversi distaccamenti di truppe inglesi caddero 40 boeri, 27 furono feriti, 182 fatti prigionieri, 21 si arresero. Inoltre si conquistarono 149 fucili, 7000 cartucce, 312 carri e un grande numero di cavalli e buoi.

Eccidi nell'isola di Queelpart.

PIETROBURGO 9 (N). Si telegrafa da Soeul (Corea) che, secondo notizie giunte colà, avvennero nell'isola di Queelpart per ben dieci giorni consecutivi conflitti a mano armata fra i missionari e gli indigeni. Durante i disordini furono uccisi 300 scolari cattolici e 15 indigeni. Il governatore addossa la colpa degli eccidi agli scolari cattolici. Fu mandata colà una nave da guerra francese, essendosi sparsa la voce che erano stati uccisi anche due missionari francesi. Però questa voce non si confermò, percui la nave ritornò qui. Il Governo coreano mandò nell'isola di Queelpart un battaglione di soldati per ristabilire l'ordine ed un funzionario con l'incarico di avviare un'inchiesta.

La salma di Ketteler.

BERLINO 9 (N). La salma dell'inviato tedesco a Pechino barone de Ketteler, assassinato dai boxers, arriverà il 18 luglio ad Amburgo. All'arrivo della salma verrà celebrato per ordine dell'imperatore un ufficio funebre con gli onori militari.

La salma verrà quindi trasportata a Münster.

UN VOTO DI FIDUCIA
al capo dei liberali inglesi.

LONDRA 9 (N). Nell'odierna adunanza del partito liberale, Campbell-Bannermann dichiarò che il dissidio scoppiato in seno al partito liberale non è stato originato tanto dalla diversità di vedute riguardo alla guerra, quanto da questioni puramente personali. Ora è però tempo di porre fine alle bizze individuali, alle bizze piccine, perchè altrimenti il partito liberale andrà in isfacelo. L'oratore dichiara di non aver mai voluto seguire tendenze estreme e di essere contrario all'esclusione di singoli membri del partito. Anzi egli insiste nel raccomandare a tutti di mantenere la concordia e di osservare la disciplina. Parlando della guerra, Bannermann dice che questa deve terminare con la vittoria dell'Inghilterra. Però egli è dell'opinione che l'amnistia agli *afrikanders* debba essere compresa tra le condizioni della pace. Egli crede che si dovrebbe avvicinarsi al nemico con la spada in una mano e nell'altra col ramoscello d'olivo.

Asquith risponde a Bannermann elogiandone le alte doti e negando che si sieno messi intrighi in opera contro di lui. Asquith domanda che ai deputati liberali, che riguardo alla guerra ed alla politica da seguirsi nel Sud-Africa dissentono dalle vedute di Bannermann e dei suoi seguaci, sia lasciata ampia libertà di professare e propugnare le loro idee. Egli propone infine un voto di fiducia a Campbell-Bannermann.

Parlano ancora Harcourt e Grey, indi l'ordine del giorno esprimente la fiducia a Campbell-Bannermann viene votato all'unanimità.

Come è noto, la scissura latente da un pezzo nel partito liberale inglese, è divenuta negli ultimi tempi ufficiale. Il Campbell Bannermann, capo del partito, in un recente discorso ha attaccato a fondo il governo per la sua politica sud-africana, mostrandosi favorevole al concetto di fare ampie concessioni ai boeri, pur di troncare le ostilità. Ciò ha destato le ire del gruppo liberale imperialista, il quale (nella questione sud-africana) segue ormai il ministero. Vi fu uno scambio di banchetti e di discorsi. L'Asquith (già ministro dell'interno nel gabinetto Roseberry) inalberò la bandiera dello scisma, accettando per il 19 luglio, un banchetto che assunse subito carattere decisamente ostile al Campbell-Bannermann. La frazione imperialista spera di moltiplicare *inter pocula* i suoi proseliti pur accentuando essere suo desiderio che i due gruppi del partito liberale si riservino reciproca indipendenza nella questione della guerra, procedendo uniti in tutto il resto.

Il Campbell-Bannermann stanco di questa „lotta di forchette" (come la chiamano in Inghilterra) indisse l'adunanza generale del partito sull'andamento della quale ci ha brevemente informati il telegrafo.

Quantunque avesse già dichiarato di essere pronto a deporre la carica di capo del partito, Bannermann non avrebbe rinunciato volentieri ad un posto dal quale gli viene onore, autorità ed influenza; perciò egli in questi giorni aveva ripetutamente, a mezzo della stampa liberale inglese, fatta accentuare la necessità di evitare una scissura nel partito liberale tanto più che non sarebbe stato difficile trovare un *modus vivendi* fra le due frazioni.

Oggi nell'adunanza egli ripetè ai liberali inglesi l'appello alla concordia ed alla disciplina, e quest'appello non fu lanciato invano: Bannermann è ancora al suo posto. N. d. R.)

UN ATTENTATO
contro il comandante militare inglese in Egitto.

LONDRA 9 (N). Il comandante dell'esercito inglese d'occupazione nell'Egitto, generale Wyndham, inviò al Cairo un telegramma annunciante ch'egli per poco non rimase vittima d'un attentato.

Il treno ferroviario speciale che lo conduceva assieme al suo stato maggiore da Alessandria al Cairo, fu fatto deragliare. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

La guerra contro il Mullah.

LONDRA 9 (B). Una notizia del *Times* da Gerloguby nell'Ogaden annuncia che gli abissini non poterono scoprire il luogo dove si trova il Mullah. Essi attaccarono però durante la loro spedizione una tribù alleata del Mullah, che essi inseguirono per tre giorni, uccidendone 200 uomini.

Gli abissini dovettero però ritirarsi causa la deficenza dei loro servizi logistici, e nella ritirata dovettero perfino uccidere, per nutrirsi, i loro animali da soma.

(Come è noto, contro Mohammed Abdullah detto il Mad Mullah partirono due spedizioni: una inglese da Berbera sul Golfo di Aden mosse verso sud; l'altra, abissina, partendo dal Harrar si avviò verso sud-est.

La spedizione inglese si compone presentemente di indiani e di somali, per giunta maomettani gli uni e gli altri. Sono 50 uomini del Pengiab (India) con 3 *maxims*, 100 uomini a cavallo, 400 fanti forniti di cammello *(Camel Corps)* e 1000 uomini di fanteria; più 1500 somali reclutati per l'occasione, 700 cammelli da trasporto, una sezione di ospedale da campo, ecc.

La spedizione etiopica è di gran lunga più numerosa, ma non certo curata con la minuzia e l'avvedutezza di cui sono maestri gl'inglesi nelle loro spedizioni minori. Due ufficiali inglesi, il maggiore Tracy e il capitano Cobbold, furono per non breve tempo ospiti di ras Maconnen per stabilire i futuri movimenti del corpo etiopico che doveva operare nell'Ogaden simultaneamente agl'inglesi.

Come ci apprende anche il telegramma odierno, finora le due spedizioni non sono riuscite a conseguire il loro scopo, che sarebbe non solo di sconfiggere il nuovo profeta, ma di accerchiarlo e prenderlo.

Siccome il Mad Mullah si è nascosto, il più difficile dell'impresa sarà per ora lo scoprire il suo nascondiglio.

Tempo fa si diceva che il Mullah si fosse rifugiato tra i migiurtini, ma questa notizia non è più stata confermata. *N. d. R.*).

Un rifiuto degli Stati Uniti all'Inghilterra.

FRANCOFORTE 9 (N). Secondo un dispaccio da Nuova-York alla *Frankfurter Zeitung* gli Stati Uniti non accettarono la proposta del Governo inglese di sottoporre ad un arbitrato la questione dell'indennità da pagarsi a cittadini inglesi danneggiati durante i disordini sulle isole di Hawai.

Gli Stati Uniti risposero con un rifiuto perchè l'Inghilterra in un caso analogo non si era curata affatto di prendere in considerazione le domande americane.

L'amicizia fra Guglielmo II ed il sultano del Marocco.

BERLINO 9 (N). La *Nord. Allgemeine Zeitung* reca che l'inviato straordinario marocchino nell'udienza accordatagli da Guglielmo disse di essere stato incaricato di esprimere sentimenti d'amicizia e di simpatia del sultano del Marocco per l'imperatore e per gli uomini che compongono il suo potente Governo; l'inviato aggiunse che il sultano si propone di rendere sempre più intimi i legami d'amicizia che lo uniscono all'imperatore di Germania, confidando che l'amicizia dell'impero germanico gioverà allo sviluppo dell'impero marocchino.

Guglielmo rispose ch'egli scorge nell'invio della missione una novella prova dell'amicizia del sultano, e disse di sperare che i buoni rapporti fra la Germania ed il Marocco si consolideranno sempre più.

LA SESSIONE PARLAMENTARE ITALIANA
Al Quirinale.

ROMA 9 (N). Domattina al Quirinale avrà luogo la relazione dei ministri al re. Si assicura che si firmerà il decreto di proroga della sessione parlamentare. Pel momento nessuna decisione circa la chiusura.

Un ammonimento ai partiti estremi.

ROMA 9 (N). La *Tribuna*, in un notevole articolo, consiglia i capi dei partiti estremi a non proseguire nei loro comizi di protesta per i fatti di Berra. E' facile eccitare le popolazioni, senza sapere però dove si arriverà, è difficile il trattenere la folla dopo eccitata. Conclude: „Pensino bene gli eccitatori odierni di comizi, agli scioperi minacciati e ai disordini pubblici che si dicono in gestazione. Non abbiamo nè paure nè rimorsi; confidiamo ancora nel buon senso delle popolazioni; ma a chi tocca rammentiamo quanto sarebbe doloroso se dopo questo serio esperimento si dovesse ancora conchiudere che in Italia non è possibile un vero Governo liberale".

LA CRISI MUNICIPALE DI MILANO
risolta.

MILANO 9 (N). Il comm. Mussi, ritirate le dimissioni da sindaco, si presentò stasera al Consiglio comunale, accolto da calorosi applausi dei consiglieri democratici e del pubblico.

Pronunziò poi un breve discorso di ringraziamento, protestando la propria stima e fiducia nell'assessore Pisa.

DUE DIPLOMATICI
sconsigliati dal sultano di recarsi in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). I segretari di legazione addetti alle ambasciate italiana e francese, marchese Carlotti e Pelletier, avevano stabilito di fare un viaggio in Macedonia. Il sultano pregò i due ambasciatori di comunicare ai segretari che nel frattempo erano già arrivati a Salonicco, di sospendere il loro viaggio nell'interno causa la poca sicurezza che regna in quelle regioni. Il desiderio del sultano fu corrisposto.

LA CRISI BANCARIA
in Germania.

BERLINO 9 (N). La *National Zeitung* è in grado di informare che la Banca dell'impero non iscorge alcun motivo di aumentare lo sconto con riguardo all'inquietudine provocata dal *crac* della Banca di Lipsia.

VIENNA 9 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che il curatore della massa della fallita *Leipziger Bank*, consigliere di giustizia dott. Barth, è arrivato oggi qui e si è messo subito in comunicazione con la presidenza della società per lo sfruttamento dei boschi della Bosnia. Il dott. Barth si recò quindi al ministero comune delle finanze per conferire con la sezione cui è affidata l'amministrazione della Bosnia.

BERLINO 9 (N). Il consigliere comunale di Lipsia, Dodel, non fu arrestato per aver tentato di fuggire, ma bensì per contravvenzione alla legge sulle società di azioni. Egli era vice-presidente della Banca di Lipsia ed è considerato uno dei più ricchi cittadini di Lipsia, avendo egli una sostanza di 18 milioni di marchi ed essendo egli erede universale della sua ricchissima suocera.

La sua uscita dalla ditta di Berlino Gauding e Blum non avrà alcuna conseguenza riguardo alla sorte della ditta.

Il grande sciopero degli operai metallurgici americani.

NUOVA YORK 9 (B). Le trattative per far cessare lo sciopero degli operai addetti alle acciaierie furono intralciate dal licenziamento deciso all'improvviso di dodici operai appartenenti all'associazione degli operai addetti alla lavorazione dell'acciaio e dello stagno. Il presidente della associazione dichiarò che le trattative non saranno continuate finchè gli operai licenziati non saranno stati riassunti in servizio.

I funebri di Hohenlohe.

RAGAZ 9 (B). Dopo benedetta la salma del principe Hohenlohe, la bara fu collocata stamane alle 7 e mezzo sul carro funebre tutto adorno di fiori. Al suono delle campane il convoglio funebre si pose in movimento.

Dietro il clero incedevano i congiunti del defunto, l'inviato germanico de Bülow, le notabilità di Ragaz e la colonia tedesca.

La regina Margherita a Venezia.

TORINO 9 (N). La regina Margherita, che doveva portarsi giovedì a Venezia, rimandò il viaggio fino a nuovo avviso.

VENEZIA 9 (N). La regina Margherita giungerà forse al 12 o 13. Al palazzo reale si stanno apparecchiando gli appartamenti.

I reali d'Italia in Piemonte. — TORINO 9 (N). I sovrani arriveranno giovedì mattina alle ore 9, a Racconigi, senza toccare Torino, perchè il treno reale si fermerà a Caffarello donde si avvierà a Racconigi.

Il principe Mirko fidanzato. — ROMA 9 (N). L'*Italie* assicura che il principe Mirko è fidanzato ad una granduchessa russa.

Viceconsolato italiano ad Antivari. ROMA 9 (N). L'*Italie* dice che la Consulta ha già deliberato di istituire ad Antivari un viceconsolato italiano. La necessità ne è sentita, dati i crescenti rapporti col Montenegro.

Il Kedivè a Costantinopoli. — FRANCOFORTE 9 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'arrivo inatteso del Kedivè d'Egitto starebbe in relazione con l'arrivo avvenuto ieri del cognato del sultano, Damad Mamud pascià, fuggito un anno e mezzo fa dalla Turchia.

Il Kedivè tenta di riconciliare i due cognati. Non è però certo se Damad Mamud pascià sia ritornato.

La morte del generale Popesco. BUCAREST, 9 (N). Il generale Candiano Popesco che si segnalò nel combattimento presso il ridotto di Privizza l'11 settembre 1877, è morto.

Un incidente alla Dieta di Czernowitz. CZERNOWITZ, 9 (B). *Dieta.* Nella seduta di ieri continuando la discussione del bilancio provinciale, il presidente del governo provinciale, accennò ai provvedimenti presivi per migliorare le condizioni economiche dei contadini.

Flondor rinnova i suoi attacchi contro il presidente provinciale, poi esce dall'aula, e alludendo alle parole dette dal presidente stesso nell'ultima seduta nella quale questi osservò che gli attacchi di Flondor hanno carattere patologico, grida: Il presidente mi renderà conto in altro modo di quelle parole.

L'archimandrita Calinescu declinò ogni solidarietà con Flondor.

(Come ci fu telegrafato, la scorsa notte Flondor ed il presidente del governo provinciale, si sono già scambiati i padrini. *N. d. R.*)

La morte del vescovo di Lesina. ZARA 9 (B). Stamane è morto qui dopo lunga malattia l'arcivescovo Czarev, vescovo di Lesina.

La diminuzione del gettito delle imposte indirette in Francia. PARIGI 9 (B). Il reddito delle imposte indirette nel mese di giugno fu inferiore di 14.592.200 franchi in confronto della cifra preventivata, e inferiore di 27.345.800 in confronto del mese di giugno 1900.

Una missione scientifica russa. PIETROBURGO 9 (B). La Società geografica imperiale invia una spedizione sul Pamir sotto la direzione del prof. Fedscenko.

Questa spedizione farà studî geologici, botanici e zoologici ed ha l'intenzione di spingersi fino al confine indiano.

Il deficit della Banca di Charkow. PIETROBURGO 9 (B). Secondo il giornale *Rossija*, ieri, a Charkow ebbe luogo una riunione degli azionisti di quella Banca agraria. Il capo della ragioneria espose che il deficit ascende non a 7 milioni e mezzo ma bensì a 4 milioni e mezzo di rubli. La situazione della Banca, secondo il parere dell'amministrazione, è più favorevole di quel che la presenti la relazione dell'impiegato del Ministero delle finanze che era stato incaricato della revisione.

Un prestito della Banca russa alla Bulgaria. VIENNA 9 (B). La *Neue Freie Presse* ha da Parigi essere ieri colà arrivata la notizia da Pietroburgo che la Banca russa dell'impero ha accordato al Governo bulgaro per la copertura dei bisogni correnti un prestito nell'importo da 6 a 8 milioni di franchi. Il ministro bulgaro dell'interno, Saratoff, che si trova a Parigi per conchiudere il prestito di 80 milioni di franchi col gruppo bancario francese cui sta a capo la Banca di Parigi, avrebbe comunicato ieri al gruppo bancario la notizia di questo soccorso accordato dalla Banca russa dell'impero alla Bulgaria.

Riduzione di mercedi. ZWICKAU 9 (N). Nelle miniere carbonifere della Sassonia furono ridotte le mercedi a tutti i minatori.

CRONACA PER TELEGRAFO

La peste in Egitto.

CAIRO 9 (Reuter). Dal 7 aprile in poi ammalarono di peste in Egitto complessivamente 88 persone, di queste morirono 37 e 27 guarirono; delle 26 persone ancora malate, 21 si trovano a Sachasig, tre ad Alessandria e due a Porto Said.

GRAVE TUMULTO.
Un morto. Numerosi feriti.

MADRID 9 (Fabbra) Ad Alameda un gruppo di operai organizzò una processione dimostrativa. La polizia esortò i dimostranti a disperdersi, ma questi non ubbidirono all'intimazione. Un operaio venne arrestato. I suoi compagni protestarono contro l'arresto, e scagliarono pietre contro i gendarmi accorsi, ferendone parecchi. I gendarmi fecero fuoco sui dimostranti. Un fanciullo fu colpito da un proiettile al capo e stramazzò morto a terra. Al tumulto presero parte anche donne. Lo stesso prefetto intervenuto per calmare gli animi fu fatto bersaglio alle sassate dei dimostranti e rimase ferito.

Accorsa infine truppa di fanteria e cavalleria l'ordine venne ristabilito.

Duello. PARIGI 9 (B). Fra i consiglieri municipali Lolly ed Evayn ebbe luogo oggi un duello alla spada. Lolly fu ferito leggermente all'avambraccio.

Suicidio del figlio d'un ambasciatore. NUOVA YORK 9 (B). Secondo un telegramma da Siracusa nello Stato di Nuova York il figlio dell'ambasciatore americano a Berlino, Withe, si suicidò; egli era travagliato da una malattia di nervi.

FATA GRIGIA

7

Il terzo giorno dell'udienza, nel momento in cui essa usciva per essere ricondotta in prigione, mentre le guardie mandavano indietro la folla che si accalcava per vedere gli assassini, sentì una mano che stringeva la sua; le scivolava fra le dita una striscia di carta arrotolata in una minuscola pallottolina.

Appena giunta nella cella, spiegò la carta e riuscì a leggere:

„Coraggio, un amico veglia su voi".

Ella si guardò bene dal parlare di quel misterioso biglietto al suo avvocato, domandandosi come quello sconosciuto poteva vegliar su lei; perchè non dubitava un solo istante della provenienza del bigliettino.

Le era al certo indirizzato dall'uomo vestito di nero.

Steso il verdetto e pronunziata la sentenza, la condanna a venti anni di lavori forzati non la commosse, talmente aveva temuto la pena di morte.

La sua sorte era decisa. Sarebbe stata trasferita a Clermont, mentre Romano sarebbe partito per la nuova Caledonia.

Quando fu a Clermont, la desolante uniformità della vita di prigione la accasciò. Il lavoro regolare, il mutismo, e sopratutto quel muro che le sbarrava l'orizzonte, la piombarono in un orribile sconforto.

Il rimorso non poteva far presa su quell'indole marcia sino al midollo.

Ma la stessa frase le tornava sempre alle labbra:

— Dio! che stupido quel Romano a lasciarsi acciuffare!

Quanto allo sconosciuto, all'uomo vestito di nero, la di lui memoria balenava appena di quando in quando alla mente della prigioniera.

E nulla! nè un parente, nè un amico, nè il benchè minimo vincolo che la legasse alla vita esterna.

Laonde quale non fu il suo supore quando il capocustode venne un pomeriggio a trovarla, dicendole:

— Numero 232, siete aspettata nella stanza del signor direttore.

Essa non era più una donna, un essere umano, era un numero.

Il cuore le era incominciato a battere con violenza.

Aveva ella commesso qualche infrazione alla regola?... Che meritasse una reprimenda, una punizione?

Rossa in viso e palpitante, entrò nel gabinetto del direttore.

Costui discorreva con un uomo seduto sopra una poltrona e che voltava le spalle all'uscio.

— Inoltrate, le disse il capo.

Ed ella si trovò faccia a faccia con l'uomo che aveva desta in lei sì viva curiosità per tutto il tempo che era durato il suo processo.

Il direttore la interrogò sul suo soggiorno nella prigione, le rivolse molte domande le quali non miravano, Irma lo comprendeva a meraviglia, che a far conoscere al visitatore alcuni particolari sul servizio della casa di pena.

Lo sconosciuto pareva non la guardasse nemmeno.

In capo a brevi istanti egli si alzò e passando dinanzi a Irma si avvicinò al direttore e gli disse sottovoce, ma in guisa però da essere udito dalla prigioniera:

— Signor direttore, vi ringrazio della vostra estrema compiacenza, tutti i particolari che avete avuto la bontà di farmi conoscere mi sono preziosi per la grande opera cui dò l'ultima mano sul regime penitenziario universale. Volete permettermi di depositare nelle vostre mani la somma contenuta in questa borsa per procurar un leggero sollievo a quegli infelici?

Sì dicendo era passato accanto ad Irma e le faceva scivolare in mano un biglietto che costei poco mancò non lasciasse cadere, talmente era forte la sua emozione.

Quel bigietto conteneva queste parole: „L'amico che non ha mai cessato di vegliare su voi vi offre la libertà. Saprà procurarvela. Invigilate e state attenta, l'istante si avvicina".

Irma fu costretta a ricorrere a tutta la sua forza, perchè i custodi e le detenute non potessero leggerle in viso la pazza gioia che le inondava il cuore.

Libera!... Fra poco sarebbe stata libera!... Glielo avevano promesso!... Ah! costui poteva esserne certo, gli avrebbe dedicato tutta la sua riconoscenza!

Scorsero alcuni altri giorni, erano i primi dell'estate, e gli uragani si succedevano frequenti con accompagnamento di orribili acquazzoni.

Le detenute si trovavano nel cortile; sul principio di uno di quegli acquazzoni. L'acqua era incominciata a cadere con repentina violenza.

Naturalmente, per il ritorno ai fabbricati della prigione, succedeva un po' di trambusto.

A un tremendo schianto di fulmine le detenute, urtandosi fra di loro, cacciarono gridi di spavento.

Per evitare la pioggia che cadeva a rovesci i custodi erano già rientrati.

Attraverso una delle porte scorgevasi in quel momento un carro carico di botti.

Lo si comprende: Irma stava sempre a occhi aperti.

Le parve che il contadino il quale menava il carro le facesse un segno,

Non si era ingannata.

E sotto l'acquazzone, sgusciò, simile a una biscia, in una delle botti che si trovavano tuttora a terra.

In mezzo al frastuono dell'uragano, e al trambusto cagionato da quella pioggia torrenziale, nessuno si era accorto della sua scomparsa.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

L'uxoricidio di via Punta del forno.

(Continuazione v. *Piccolo della Sera* di ieri).

La sfilata dei testimoni continua.

Antonia Romano,

cognata dell'accusato, rinuncia al beneficio di legge e depone in conformità del teste precedente, suo marito.

Antonio Casson.

Depone d'essersi trovato coll'accusato e col di lui fratello nell'osteria „al Bastione". Egli non era eccitato e ragionava calmo, discutendo intorno alle testimonianze da proporre al Tribunale nel dibattimento a carico del figlio. S'allontanò un po' cupo, dicendo che andava a cenare. Non sa dire altro.

Vincenzo Casson,

figlio del teste precedente, depone in conformità.

Teresa Bazzarini,

d'anni 62, da Trieste;

Si trovava nel pomeriggio del 23 giugno a chiacchierare colla defunta e con altre amiche, e stavano sedute sui gradini della casa della Romano. Mentre passavano così il tempo, dinanzi all'androna passò un individuo che rivoltosi verso il gruppo, col pugno chiuso, fece un atto di minaccia e poi con la stessa mano „fece i corni" e continuò per la sua strada.

Tutte s'impensierirono, perchè la minaccia era stata fatta in modo serio; perciò discutevano fra di loro per sapere a chi la minaccia stessa fosse stata rivolta.

Allora la Romano disse: „oh el la ga con mi; el xe mio marì". E si fece pallida in volto.

Pel momento non ci pensarono più che tanto; ma una diecina di minuti dopo, quell'individuo svoltato l'angolo della via, si diresse rasentando il muro verso il crocchio e giunto presso la povera Romano, la colpì con forza, emettendo una larga espirazione.

Sulle prime tutte restarono esterrefatte, ma poi tentarono di sottrarre la donna alle furie del feroce marito; allora questi per farle allontanare, fece atto di scagliarsi contro di loro, e quando, impaurite, si furono ritratte, tornò a ferire la poveretta, che per un ultimo colpo al collo cadde a terra, mentre il sangue le usciva a fiotti dalla gola e dalla bocca.

Riconosce nell'odierno accusato tanto l'individuo che ebbe prima a minacciare la Romano, quanto colui che ebbe poi a colpirla a morte.

P. M. Dalla posizione che occupava la Romano poteva ella vedere avvicinarsi il marito?

Test. No, perchè voltava le spalle alla entrata dell'androna.

Pres. Che parole diceva il Romano mentre colpiva la moglie?

Test. Ne diceva tante! Parole ingiuriose prima, e poi: „cussì no te me farà più i corni, son contento che te go copà!"

Anna Oblak,

d'anni 35.

Depone in conformità alla Bazzarini. Soggiunge di essersi allontanata dal crocchio di cui faceva parte, perchè impensierita dell'atto minaccioso fatto già prima dal marito della Romano, da lei in antecedenza conosciuto.

Essendosi posta alla finestra, vide svolgersi la terribile scena e scese in istrada per soccorrere la ferita. Il Romano, anche dopo arrestato, sputò sulla moglie, mentre boccheggiava, e le rivolse atroci ingiurie. Poi venne allontanato.

Nulla sa di precedenti litigi avvenuti fra l'imputato e la defunta; può dire soltanto che questa era un'ottima donna.

Dal momento della minaccia al momento del fatto passarono forse 5 o 6 minuti. Ritiene che il Romano fosse un poco brillo.

Maria Schölle,

d'anni 27, depone di non aver visto il Romano transitare prima per la via Punta del forno, nè lo vide avvicinarsi poi alla moglie; lo ebbe a scorgere solo nel momento in cui ferì la moglie. Scappò allora subito gridando aiuto; non intese perciò le parole ingiuriose che il Romano andò poi pronunziando all'indirizzo della morta.

La Romano era una buona e onesta donna. Aveva avuto agio di apprezzarne le qualità in due mesi dacchè l'aveva conosciuta.

P. M. Saprebbe dirci se la defunta le confidò qualcosa a proposito di malattie del marito?

Test. No, mai.

Giovanni Busechian,

d'anni 33.

Era occupato a preparare alcuni pacchi da spedizione, in un locale di via Punta del forno, quando intese partire dall'androna omonima alte grida di: „aiuto, el la mazza!" Supponendo trattarsi di una delle solite questioni che avvengono di frequente in certe case di quella via, sulle prime non vi prestò alcuna attenzione, ma sentendo che le grida sempre più crescevano, spinto dalla curiosità si avviò a quella volta.

Uno spettacolo orribile gli si parò davanti agli occhi. Una povera donna, nella quale riconobbe la Romano, colpita a morte e grondante sangue da tutte le parti del corpo, stava per cadere a terra: egli le cinse la vita con un braccio, ma non riuscì a impedirne la caduta.

Fu allora che si scagliò contro l'assassino, afferrandolo per un braccio e disarmandolo.

„Miserabile, te vedi cossa che te ga fato?" - gli disse; e l'altro: „Lassime, lassime che me sfogo; la iera una..." e qui una filza di parole ingiuriose, che il testimone riproduce mediante perifrasi.

— Alora - prosegue il teste - xe vignù Sponza a 'iutarme a tignir fermo el Romano, parchè el me voleva scampar via de le man par finir de copar la moglie. Po xe 'rivà subito l'ispetor de pulisia, per arestar l'assassin. Mi no ghe lo volevo consegnar, parchè el iera solo, e ghe go dito: Se la se dichiara responsabile lei, mi ghe lo consegno, altrimenti no; e lo go lassà. Siccome ghe iera tanta gente, go ciolta 'na stiora e la go messa sul corpo della povareta.

El Romano el ghe gà spudà sora disendo: „Ben, mi son contento; adesso no ti me farà più quei che ti me ga fato!"

Sior presidente, se mi lo vedevo quando ch'el ghe dava, no ghe ciapo el brazo, ma lo disarmo e po' lo copo a lu!

Nicolò Sponza

depone sul suo intervento, allorchè il Romano era stato fermato dal Busechian. Accompagnò l'arrestato sino in Polizia, e colà ebbe a sentir il Romano esclamare: cossa ciaparò mi? un disdoto mesi o un anno!

Giovanni Pangherz,

ispettore di p. s.:

Passava per la via Punta del forno, quando una ragazzetta, avvicinatagliisi piangendo, gli disse: „La corri subito, sior, la corri!" La seguì, e vide un gruppo di gente attorno a una donna ch'era in terra immersa nel proprio sangue, e il Romano, che conosceva già prima, tenuto per le braccia dal Busechian e dallo Sponza.

Lo prese in consegna, e si diresse con lui, dopo aver raccolto anche il coltello, alla Direzione di Polizia.

Quando fu in Piazza Grande, il Romano, che sino allora lo aveva seguito tranquillo, si fermò d'un colpo, impuntandosi a voler fare una sigaretta, e gridando: viva l'Austria! Egli lo consigliò di andare innanzi, soggiungendo che una volta agli arresti si sarebbe fatte quante sigarette avrebbe voluto. Ma l'arrestato s'era intestardito nel suo proposito, e chi sa che cosa sarebbe accaduto, se non fossero subito sopraggiunte alcune guardie, alle quali consegnò l'arrestato e il coltello, per tornare sul luogo del misfatto, ove attese la commissione agli istantanei.

Le guardie di p. s.

Giovanni Morgan, Antonio Kral e *Giovanni Pacutnik*, depongono uniformemente, circa le parole espresse dal Romano durante il tragitto dalla Piazza Grande alla Polizia, e durante la sua permanenza negli arresti di via Tigor.

Per via il Romano dichiarò di essere completamente soddisfatto perchè aveva ucciso la moglie; e in Polizia, vedendosi le mani macchiate di sangue, disse: „Vara, vara, sto sangue el xe caldo ancora e 'l xe cussì rosso. E la iera vecia! Lasseme, lasseme che ghe vado a dar ancora un do cortelade.

Altri testimoni.

Emmanuele Loss e *Giuseppina Nolich* depongono su circostanze di poca entità.

Dalla lettura della deposizione di

Antonio Alessio

risulta che questi protesta contro l'insinuazione del Romano, e dichiara di aver amato e rispettato sempre la povera morta come una madre.

Circa il diverbio avuto col Romano il 15 maggio, racconta che avendogli il Romano rinfacciato la pretesa tresca, e cercando di attaccare briga con lui, egli si schermì tentando di indurlo a più ragionevoli propositi. Ma il Romano, pur allontanandosi, lo minacciò con le parole: „Tasi, tasi, merlo, che in brevi giorni ti me la pagarà".

Ha 40 anni, è vedovo ed ha sette figli.

Vien data lettura di

Alcune pezze processuali,

e fra altro dei rilievi praticati dai medici durante l'autopsia dell'uccisa. La fede di nascita dell'accusato lo dice nato nel 1839. Dalle fedine penali risulta ch'egli fu condannato tre volte per pubblica violenza, a 8, 10 e 6 mesi; una volta per crimine di pericolose minacce a 6 mesi, una volta per offesa all'onore a 8 giorni d'arresto, e una volta, il 18 maggio ultimo, a 24 ore d'arresto per il colpo dato alla moglie col manico della falce.

Nel protocollo del 4 luglio assunto dal giudice istruttore intimandogli l'atto d'accusa, vien ricordato che il Romano, parlando al giudice, si ebbe ad esprimere con le parole: Cossa i farà de mi che go sta testa mata?

Nel protocollo assunto posteriormente dal presidente dell'odierno dibattimento, cons. Petronio, viene riportato il fatto che l'accusato imbattutosi per i corridoi nel dirigente del locale Giudizio distrettuale penale, sig. Quarantotto, riconoscendolo per il giudice che tempo fa era a Capodistria, lo salutò portando militarmente la mano alla fronte.

Le informazioni del Comune di Capodistria dicono che l'accusato gode di non troppo buona fama; di carattere impetuoso, facile all'ira, dà in escandescenze e commette violenze, più per un morboso furore che per animo cattivo. Non è improbabile ch'egli porti le stigmate di vizi atavici, essendo stati quelli di sua famiglia quasi tutti violenti e maneschi. Trascende a vie di fatto, specialmente quando ha bevuto del vino, sia pure in quantità minima; inferocisce quando gli si contrappone una reazione ed è preso allora da una rabbia fulminea cui nulla resiste.

La proposta escussione di due periti.

A questo punto il difensore avv. Reiser, rilevando che da bambino il Romano pativa di mal caduco, che anche dopo essersi ammogliato andò soggetto ad assalti epilettici, che negli arresti serbò un contegno piuttosto incoerente, che la sera del fatto egli era piuttosto brillo, e che al dibattimento non potè dir niente, perchè niente ricordava, dice che tale contegno e tali sintomi dànno a pensare che l'accusato possa essere affetto da completa amnesia, che è la caratteristica di chi, epilettico, agisce sotto l'impulso d'una transitoria follia.

Cita in proposito alcuni brani del Hoffmann, nei quali sono enunciati gli elementi che caratterizzano la follia postepilettica e cioè: la sorprendente brutalità dell'omicidio e la perdita completa della memoria del fatto a breve distanza dal fatto stesso.

Le informazioni politiche - dice - confermano le induzioni che si è costretti a trarre dalle risultanze del dibattimento. A tutela della tranquillità della sua coscienza e di quella dei giudici, domanda l'escussione di due periti psichiatri, i quali dicano: 1. Se sia possibile che dopo il periodo delle manifestazioni esterne evidenti, l'epilessia continui a travagliar l'ammalato, mantenendone squilibrata la mente; 2. se un individuo, già ammalato di epilessia e in apparenza sano, commettendo un reato, non agisca piuttosto sotto l'infiuenza d'un accesso di epilessia larvata e in un momento di follia transitoria, come dicono i psichiatri; 3. se sia possibile che un individuo che abbia agito sotto l'impulso d'un accesso epilettico larvato, perda completamente la memoria di quanto ha fatto o detto durante l'accesso medesimo.

Il P. M. dott. Chersich s'oppone alla proposta della difesa. Il § 134 del Reg. di proc. penale autorizza ad assumere provvedimenti simili a quelli chiesti ora dalla difesa, solo quando le emergenze processuali siano tali da autorizzarli. Si è stabilito che in epoca molto remota l'accusato fu soggetto ad epilessia; ma tutti sanno che l'epilettico, dopo passato l'accesso è perfettamente e completamente conscio di quello che fa. In concreto, l'accusato agì premeditatamente e in modo proditorio, calcolando il modo e il momento di assalire e uccidere la Romano. Domanda che la proposta della difesa venga respinta.

Avv. dif. Io non mi richiamo ai paragrafi, ma alla coscienza dei giudici. L'escussione dei periti, da me domandata, non intralcerebbe il corso della giustizia, e nel contempo tranquillizzerebbe me ed i giudici.

P. M. Sento ora che alcuni signori giurati desidererebbero anch'essi di udire i periti. Mi associo pertanto alla richiesta della difesa; anzi la faccio mia.

Pres. Manderò allora a chiamare i dottori Xydias e Veronese per interrogarli sulle questioni proposte, e frattanto sospendo il dibattimento.

Il parere dei periti.

Dopo un'ora circa, all'una e mezzo il dibattimento vien ripreso con l'audizione dei periti.

Il dott. *Xydias*, ad analoghe domande del Presidente, risponde: Senza dubbio chi ha sofferto una volta di epilessia e non è radicalmente guarito, può, con l'andar del tempo, soffrire di ulteriori accessi, che pur non estrinsecandosi in forma esteriore, colpiscono le funzioni cerebrali, squilibrandole. Tali accessi si manifestano sempre con violenza e incoerenza e non lasciano nel soggetto alcun ricordo, producendo una completa amnesia. A volte tale amnesia si manifesta dopo alcune ore ed anche alcuni giorni dopo l'accesso, ma si verifica sempre. Quando un epilettico commette qualche reato, di solito la spinta manca, ma a volte essa viene costituita da una lontana e vaga reminiscenza, che serve da movente.

Anche quando manchino le forme esteriori caratteristiche dell'accesso epilettico, può svolgersi un accesso interno, che i psichiatri chiamano accesso verticale o vertigine epilettica, di durata istantanea.

Avv. dif. L'uso di alcoolici può influire sullo sviluppo di cotesti accessi?

Dott. Xydias. Per eccellenza.

Il dott. Veronese anch'egli è del parere che durante gli assalti epilettici e nei succedanei possano svolgersi dei momenti apparentemente lucidi e che gli assalti stessi possano compiersi senza manifestazioni esterne, tanto da illudere il profano.

Chi in preda ad uno di cotesti accessi fa o dice qualche cosa, quasi sempre dimentica completamente quanto ha fatto e detto.

Avv. dif. Gli alcoolici, la stagione calda, possono influire su cotesti assalti?

Dott. Veronese. Dirò: gli alcoolici sì, la stagione calda no...

Avv. dif. E la primavera?

Dott. Veronese. Appunto, stavo per dirlo: la maggiore frequenza, la maggiore violenza di assalti epilettici larvati o evidenti si verificano in primavera.

I due periti vengono licenziati.

Il dibattimento vien prorogato

L'avv. Reiser domanda che venga assunta una perizia formale sullo stato di mente dell'accusato, per precisarne la responsabilità.

Il P. M. dice bastevoli le emergenze del dibattimento a precisare tale responsabilità, e domanda il rigetto della proposta della difesa.

Il Presidente invita i signori giurati a dire se quanto hanno inteso al dibattimento, possa loro bastare per rispondere agli eventuali quesiti che sarebbero loro proposti.

I giurati si ritirano nella loro sala; poco dopo rientrano, e il capogiurato comunica alla Corte che ad unanimità i giurati, viste le risultanze processuali, non si sentono in grado di dare un coscienzioso e tranquillo verdetto, circa la responsabilità dell'accusato.

Il Presidente proroga il dibattimento, per l'assunzione d'una perizia medico-mentale dell'accusato.

Alle tre e un quarto l'udienza vien tolta.

Il dibattimento di oggi.

Stamane verrà tenuto dibattimento per delitto di pubblico scandalo mediante diffusione di fotografie pornografiche e stampati di tenore osceno, a carico di Ottone Graul di Carlo, d'anni 47, da Francoforte sull'Oder, e Giulio Pollak fu Giuseppe, d'anni 55, da Mantova; per complicità poi in detto delitto a carico del fotografo Corrado Mayer di Matteo, d'anni 40, da Aschaffenburg (Baviera) e del tipografo Francesco Zhiuk fu Giuseppe, d'anni 42, da Trieste.

Il fatto di cui essi devono rispondere è noto, perchè ce ne siamo occupati in cronaca a suo tempo.

La Polizia, venuta a conoscenza che il Graul esercitava su vasta scala il commercio di fotografie pornografiche e di libri immorali, praticò una perquisizione nel magazzino N. 10 di via del Boschetto, e vi sequestrò parecchie casse ricolme di libri e di fotografie.

Avute così fra le mani le prove di fatto, la Polizia procedette prima all'arresto di Giulio Pollak, „alter ego" del Graul, e poi domandò l'estradizione di quest'ultimo che a quell'epoca si trovava a Budapest.

Da ulteriori indagini risultò che gran parte delle fotografie erano state fatte da Corrado Mayer su originali fornitigli dal Graul e gli opuscoli erano stati stampati dal tipografo Zhiuk su manoscritti dal Graul medesimo consegnatigli.

Il Graul deve rispondere inoltre della contravvenzione di falsa notifica, per essersi insinuato con falso nome presso le autorità di Polizia, durante la sua permanenza a Innsbruck, a Graz, a Linz e a Schärding.

Il dibattimento, che si terrà a porte chiuse, sarà presieduto dal cons. Pederzolli.

LA SENTENZA

nella causa Giberti-Mauroner

Ieri fu comunicata alle parti la spedizione scritta della sentenza nella causa Giberti-Mauroner per nullità di venia di età e di vitalizio.

Il Tribunale provinciale II Sezione, come dice testualmente la sentenza nella parte dispositiva ha giudicato:

1. La venia di età, accordata all'attrice Emma Mauroner con decreto di questo i. r. Tribunale provinciale del 29 gennaio 1896 N. 631 viene dichiarata inefficace di confronto all'impetito Leopoldo Mauroner; — 2. Viene dichiarato nullo ed inefficace il contratto di vitalizio del 27 giugno 1896 rogito N. 10337 fatto dall'i. r. notaio Vittorio Vessel e ciò di confronto all'impetito Leopoldo Mauroner. — 3. L'impetito Leopoldo Mauroner è condannato a restituire all'attrice entro giorni 14 a scanso di esecuzione l'importo di corone 106.000 coll'interesse del 5 p. c. dal giorno 28 marzo 1901; — 4 L'impetito è condannato a prestare all'attrice in dipendenza dal predetto annullato contratto di vitalizio, pieno indennizzo, riservato all'attrice di farne stabilire l'ammontare in sede separata; — 5. La donazione fatta dalla attrice alla convenuta Teresa Stenghle all'articolo 3 del predetto contratto di vitalizio, con cui il coimpetito Leopoldo Mauroner si obbliga di pagare alla convenuta Teresa Stenghle ed in caso di morte di lei ai suoi legittimi discendenti, entro due mesi dal dì dell'avvenuta morte della attrice la somma di fior. 20.000, somma questa elargita dall'attrice per il caso di sua morte alla convenuta e per caso di premorienza di questa ai suoi legittimi discendenti, viene dichiarata revocata per titolo di grave ingratitudine commessa dalla convenuta di confronto all'attrice; — 6. L'impetita Teresa Stenghle è tenuta ad accordare a favore dell'attrice rispettivamente dei suoi eredi il trasporto dell'intavolazione del diritto di pegno pel credito di Teresa Stenghe nell'importo di fior. 20.000 come ad 5) gravitante sulle realità N. tav. 451, 54, 196, 197 e 198 di Città e N. tav. 50 di Chiadino; — 7. Vengono licenziate nei riguardi della convenuta Teresa Stenghle le domande della petizione al punto II N. 1, 2, 4 del tenore eguale a quello riportato nella presente sentenza ai punti I, II, IV; — 8 Il convenuto Leopoldo Mauroner viene condannato a pagare all'attrice entro giorni 14 a scanso di esecuzione 3/4 parti delle spese di lite nel liquidato importo di cor. 917.58, nonchè al Sovrano Erario 3/4 parti della tassa di sentenza, compensate le spese di lite fra l'attrice e la coimpetita Teresa Stenghle; tenute ciascuna di esse due a soddisfare al Sovrano Erario un'ottava parte della tassa per la presente sentenza.

Nella fattispecie, molto estesa, sono riassunto la petizione dell'attrice e le risposte dei convenuti, gli ampliamenti dei petiti fatti valere al dibattimento, e tutte le risultanze della pertrattazione orale della causa, da noi a suo tempo largamente riferite.

Nei motivi, la Corte, premesso che la venia di età può venir chiesta ed accordata soltanto quando al minore ne derivi un reale vantaggio, ha ritenuto invece, con la parte attrice, che il contrario sia avvenuto nel caso soggetto. Ricerca la prova della inesperienza della minore e della sua incapacità all'amministrazione delle proprie sostanze nel fatto stesso della stipulazione del contratto di vitalizio; nella circostanza che non fece poi esaminare da alcuno se le pattuizioni del contratto fossero mantenute, e nell'ulteriore circostanza che corrispondeva alla famiglia Stengle importi sproporzionati per vitto, quartiere e villeggiatura.

Così fatta venia d'età, che non serviva al raggiungimento di un vantaggio per la minore, rendendo possibile la elusione della vigilanza giudiziaria a danno di persona incapace a governarsi da sè, - se poteva portare effetti giuridici di confronto a terze persone, non può ad opinione della Corte avere eguali effetti a vantaggio del tutore. La venia perciò, se non può dichiararsi assolutamente nulla, è ritenuta dal Tribunale come inefficace nei rapporti giuridici fra tutore e tutelata.

Il contratto di vitalizio, al quale per tale motivo verrebbe a mancare l'approvazione del foro pupillare, è dichiarato invalido anche perchè l'attrice si sarebbe trovata in errore riguardo alla rendita vitalizia e all'assicurazione della stessa.

La rendita di fior. 2400 non corrisponderebbe al sagrifizio del capitale di fior. 53.000, potendosi secondo la Corte conseguire rendita sicura non inferiore al $4^1/_2$ p. c. senza sacrificare parte alcuna del capitale e senza speciale lavoro di amministrazione, e ciò sia coll'acquisto di obbligazioni pupillari (Banca ipotecaria per la Boemia, Istituto di credito fondiario per l'Istria ecc.), sia collocando il capitale a frutto verso sicura ipoteca su stabili nella nostra città.

Riguardo all'assicurazione della rendita l'attrice avrebbe attribuito alle realità del Mauroner un valore molto maggiore del reale, ammontante secondo la perizia a fior. 63.000 circa, detratti i passivi preesistenti. L'insufficenza dell'assicurazione parve alla Corte tanto più rilevante considerata la lunga durata che potrebbe avere il contratto per la età giovanile della Giberti, onde le realità per varie cause potrebbero diminuire del loro valore e non offrire più la garanzia voluta. Codesto errore, viziando il consenso dell'attrice, toglie al contratto ogni efficacia legale.

La Corte non credette di accogliere l'opinione che la minore, raggiunta la maggior età, abbia tacitamente ratificato il contratto continuando ad incassare la rendita, e ciò per la continuazione dell'errore, non avvertito, secondo la Corte, prima della promessa in matrimonio della Emma Mauroner.

In quanto alla prescrizione fatta valere dai convenuti, la Corte, ritenuto ch'essa incomincia a decorrere dal momento in cui se ne può esercitare il diritto, fu d'avviso che ciò sia avvenuto solo dal momento in cui l'attrice si accorse dell'errore, cioè, secondo i calcoli della Corte, dai primi mesi dell'anno corrente.

Oltre che per questi motivi è dichiarato nullo il contratto nei riguardi di Leopoldo Mauroner anche perchè vi mancherebbe per il convenuto ogni rischio, estremo essenziale di ogni contratto aleatorio come il vitalizio.

Venne inoltre accolta la rescissione del contratto perchè non ne sarebbero stati mantenuti i patti riguardanti l'assicurazione degli stabili dati in ipoteca, i quali erano assicurati per fior. 89.550, mentre l'assicurazione sarebbe dovuta ammontare ad almeno 100.000 fior.

Nei riguardi della Stengle, la Corte non ritenne fondate le stesse pretese dell'attrice, perchè la Stengle non avrebbe avuto verso la Mauroner i doveri del tutore, la domanda per la venia d'età non sarebbe stata fatta col suo mezzo, mentre i risultati del dibattimento non furono sufficienti ad infondere nei giudici il convincimento che fra la Stengle ed il Mauroner esistesse un accordo per la domanda della venia o per la stipulazione del contratto. Secondo la Corte i due atti del vitalizio e della donazione non istarebbero in alcun nesso giuridico tale fra di loro da non poter esistere l'una senza l'altro. L'idea della donazione sarebbe sorta spontanea nell'attrice per i vincoli di parentela, per la riconoscenza verso una famiglia in cui, afflitta da grave malattia, sarebbe stata allevata, quand'anche si volesse ammettere che durante una convivenza così lunga essa avesse sofferto qualche affizione morale.

La donazione, valida dunque in origine, fu revocata solo per grave ingratitudine della donataria verso la donante giusta il § 948 del Cod. civ. un. in seguito alla condanna della prima per offesa all'onore a danno della donante, escluso in sede civile ogni esame sul fatto costituente la offesa di cui la sentenza penale passata in giudicato, sulla gravità dell'intenzione ed in genere sulla fondatezza della sentenza citata.

Seguono le motivazioni sulla commisurazione delle spese.

Contro la sentenza resta libera alle parti aggravate l'appellazione entro quattordici giorni dall'intimazione della sentenza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 43 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio.

Il *Podestà*, dopo approvato il P. V. dell'ultima seduta, presenta al Consiglio il cons. di luogotenenza, dott. Czermak, il quale sostituisce il cons. Jettmar, che si trova in breve congedo. Annunzia poi che hanno scusato la loro assenza gli onor. Rusconi, Barison, Venezian, Baschiera e Cimadori.

Le funzioni slave a Rojano.

Il *dott. Artico*, direttore degli Uffici municipali, comunica che la Delegazione municipale avendo avuto notizia che la Curia vescovile aveva ordinato che si eliminassero certe funzioni liturgiche latine nella chiesa di Roiano, perchè fossero sostituite con funzioni slave, deliberò di interessare la Curia a lasciare le cose come stavano. L'Ordinariato vescovile dichiara ora che essendo stato fatto ricorso a Roma contro quella innovazione, in attesa delle disposizioni della Curia pontificia, le cose rimarranno nello *statu quo*.

Una petizione.

Il Consiglio delibera di rimettere alla Commissione all'anagrafe una petizione degli addetti al censimento, per un provvedimento a loro favore.

Per la strada di Rozzol.

Il *Podestà* comunica essergli pervenuto un memoriale degli abitanti del rione di Rozzol, chiedente la sistemazione della strada che conduce a Catinara e al Cacciatore.

Dollens chiede che ne sia data lettura.

Mansutto, segretario di Consiglio, legge il memoriale, il quale mette in evidenza l'accresciuto movimento su quella strada, la quale in qualche punto è larga meno di due metri. Espone inoltre i vantaggi d'una sistemazione ed allargamento.

Combi propone e il Consiglio adotta di passare il memoriale alla Delegazione e alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

Contro una concorrenza.

Il *Podestà* annunzia che il Consorzio degli scalpellini gli ha rimesso un memoriale che protesta contro la concorrenza che viene fatta agli esercenti scalpellini dall'ispettore e dal sottoispettore del Cimitero.

Rascovich: La Delegazione se n'è già occupata, ed ha anche iniziato indagini su quel fatto. Propone che il memoriale sia rimesso alla Delegazione.

Il Consiglio approva.

Una raccomandazione.

Ravasini raccomanda che sia sollecitata l'apertura del concorso per il posto di comandante dei vigili, e perchè il neonominato sottotenente dei vigili entri in funzione.

Artico spiega che il neonominato sottotenente si trova ancora occupato alla sorveglianza dei lavori d'ampliamento dell'Acquedotto d'Aurisina; però per la fine di luglio o per la prima metà d'agosto potrà essere al suo posto. In quanto al concorso, nè è imminente la pubblicazione.

Il gas, l'elettricità e i vigili al Teatro Verdi.

Mansutto, segretario di Consiglio, espone come in seguito al voto del Consiglio, che respingeva la domanda della dote al Teatro comunale Giuseppe Verdi, la Direzione del teatro avesse ripetuto la domanda, limitandola però alla sola concessione gratuita della illuminazione a gas ed elettrica, od al servizio dei vigili. La Delegazione municipale, cui fu rimessa la domanda, considerando che l'apertura del teatro arreca un beneficio d'alto valore anche economico, e pure prescindendo dalle ragioni di decoro cittadino e nazionale, e di coltura estetica che potrebbero suggerire come una pubblica utilità il venire incontro ad un centenario teatro che vanta fasti onorifici per l'arte nostra, credette opportuno di appoggiare la domanda della Direzione teatrale. Però propone che la concessione sia mantenuta nei limiti del consumo reale verificatosi nella stagione precedente, stabilendo che la cifra dell'abbuono non superi le 200 corone per sera. Oltre a ciò, che sia concesso al teatro il servizio gratuito dei vigili. La Delegazione raccomanda però alla Direzione teatrale che, a parità di condizioni, siano preferiti fornitori e masse del paese.

Bratos: Propone che sia posta un'altra condizione: che la Direzione faccia osservare il regolamento del teatro, e che sia curato il decoro degli spettacoli, affinchè non si ripeta il caso indecoroso della passata stagione.

Combi: Prega l'onor. Bratos di limitarsi a fare una raccomandazione. E' persuaso che l'esperienza del passato avrà già ammaestrata la Direzione teatrale. Se il proponente insistesse, chiederebbe che si voti per divisione.

Zanetti: Propone invece che sia messa come condizione quella che nelle proposte delegatizie è una raccomandazione, cioè la preferenza, a parità di condizioni, a fornitori e masse locali.

Bratos: Insiste nella sua proposta.

Mansutto segr. di Cons., spiega che il Regolamento del Teatro, impone già alla Direzione di far osservare il medesimo e di curare il decoro degli spettacoli. Perciò la proposta Bratos, sotto qualunque forma, è inutile.

Bratos: Acconsente a ridurre la condizione ad una raccomandazione. Si associa alla proposta Zanetti.

Podestà: Mette a voti le proposte della Delegazione con l'aggiunta dell'on. Zanetti.

E' accolta.

Podestà: Mette a voti la proposta raccomandazione dell'on. Bratos.

Morpurgo: Anche come raccomandazione gli pare lesiva per la Direzione teatrale. Voterà contro.

Messa a partito la proposta Bratos non raccoglie che pochi voti.

Elezioni suppletorie convalidate

Zanolla, relatore per la Giunta di verifica delle elezioni suppletorie del IV, III e I corpo, nelle persone degli onor. Domenico Antonj, Giacomo Cumar, dott. Camillo Depiera e Angelo Alfonso Polacco, annunzia che le „elezioni predette seguirono con perfetta regolarità", e che „nulla emergendo contro gli atti elettorali e contro gli eletti" la Giunta propone ad unanimità la convalidazione degli eletti.

Il Consiglio approva.

Lo scomparto del Bosco Pontini.

Pitacco, segret. municip.: Nella seduta del 14 luglio 1900 il Consiglio deliberava lo scomparto della tenuta Basevi, di Chiarbola superiore (Bosco Pontini), e l'acquisto di una parte di quei fondi per la creazione d'un giardino pubblico, con la spesa di cor. 210.000 in cifra rotonda, ripartita in quattro annualità. Senonchè per la prolungazione e l'allargamento della via Pasquale Besenghi occorreva l'assenso del Governo, sorgendo in quei pressi l'Osservatorio meteorologico. Difatti la Luogotenenza diede bensì il suo assenso a quella prolungazione, ma alla condizione che quella via dovesse servire - nel tratto prolungato - soltanto a pedoni, e non a veicoli, e ciò per garantire l'esatto funzionamento degli apparati sismografici, il cui impianto era stato pur reclamato dallo stesso Consiglio.

La Commissione alle pubbliche costruzioni, dovette perciò accontentarsi di prolungare la via Pasquale Besenghi con l'attuale larghezza di m. 7 e mezzo, riservandola ai soli pedoni, e ciò fino alla durata del contratto fra il Governo e il proprietario dei fondi. Incaricò poi l'Ufficio tecnico di studiare un'altra via. L'Ufficio tecnico trovò una soluzione corrispondente ai bisogni del rione, con una nuova via che si sviluppa lungo la tenuta Basevi, al di fuori dei Musei, ed avente una minore pendenza. Inoltre propone di sopprimere il progettato prolungamento della via Amerigo Vespucci, incorporandone il tratto soppresso nel fondo destinato ai Musei ed al parco. L'onor. Basevi a sua volta chiese, per conservare alcuni bellissimi alberi secolari del bosco, un lieve mutamento del piano di scomparto. La Commissione accordò tale mutamento, consistente nello spostare di alcuni metri la scala che dalla via S. Giacomo in monte condurrà in via Pasquale Besenghi.

Il relatore accenna poi al fatto che nel deliberare l'acquisto di 4000 tese quadrate di terreni, da aggiungersi alle 1000 generosamente donate assieme alla villa dal cav. Basevi al Comune, pur essendo implicitamente sottinteso che dovessero servire alla costruzione dei Musei, non lo si espresse chiaramente. Ora il cav. Basevi desidera che tale destinazione sia manifesta, avendo venduto quei terreni ad un prezzo di favore solo perchè servissero a quel determinato scopo.

Secondo il nuovo scomparto si avrà: *a.* una nuova via che porrà in diretta comunicazione la via S. Giacomo con la via Montecucco; *b.* la via S. Michele prolungata fino alla via della Scuola nuova; *c.* la via P. Besenghi prolungata fino alla via S. Giacomo; *d.* prolungata la via attraverso i fondi Livesey e Ganzoni fino alla via S. Giacomo; *e.* allargate e corrette le vie S. Giacomo e Montecucco; *f.* una nuova via lungo la tenuta Basevi, staccantesi da via Montecucco; *g.* una piazza all'incrocio delle vie S. Giacomo, S. Michele, Navali e Montecucco. Il cav. Basevi cederà gratuitamente le aree per l'allargamento fino a 15 metri della prolungata via P. Besenghi, alla scadenza del suo contratto col Governo, per l'Osservatorio, salvi i diritti dello Stato (di prelazione).

Il tratto soppresso della progettata via Vespucci viene concesso al Comune al prezzo di cor. 30 la t. q.

Sull'area acquistata e donata per l'erezione dei Musei, non potranno, per cento anni, essere eretti nè sanatori, nè case di abitazione, nè ospizi di ricovero, nè istituti nosocomiali, nè caserme, nè scuole popolari, nè stabilimenti industriali. Le nuove vie dovranno essere costruite entro quattro anni.

Contro l'erezione di edifici sui terreni acquistati, la Luogotenenza non solleva obbiezioni. Soltanto stabilisce che quelli situati nell'immediata vicinanza dell'Osservatorio non superino in altezza la villa Basevi.

Ciò premesso, la Delegazione propone di approvare il nuovo scomparto; di autorizzare l'Esecutivo a stipulare il contratto

definitivo, e fare le eventuali maggiori spese, fino al limite di 7000 corone.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Una protesta.

Prima di passare ai punti 6.o e 7.o dell'ordine del giorno, l'on. *Goriup* dice che nelle liste per la Delegazione e per le Commissioni, vede continuata la tradizione di escludere tanto dalla Delegazione quanto dalla maggior parte delle Commissioni, i rappresentanti del Territorio. Protesta contro questo trattamento, e dichiara ch'egli e i suoi colleghi si asterranno dal votare.

Rybar osserva che in quasi tutti i Parlamenti e corporazioni si fanno partecipare le minoranze alle Commissioni. Soltanto nella liberale e democratica Trieste questo lodevole costume non è seguito. Personalmente è riconoscente che lo si liberi da quel lavoro; ma come rappresentante della minoranza e a nome dei suoi elettori protesta contro tale esclusione e dichiara che egli e i suoi colleghi non parteciperanno alla votazione.

La Delegazione.

Podestà: Furono deposte 43 schede, delle quali 5 bianche. Risultarono eletti a membri effettivi gli onor.: Giorgio A. G. Benussi, Lorenzo Bernardino, dott. Ferruccio Cimadori, Cesare de Combi, dott. Moisè Luzzatto, dott. Eugenio Morpurgo, Edgardo Rascovich, avv. Alfonso Valerio, avv. Felice Venezian e Salvatore Ventura; a membri sostituti: gli on. Carlo Banelli, ing. Costantino Doria, avv. Ettore Ricchetti, Leopoldo Vianello, avv. Alfredo Zanolla.

Le Commissioni.

Il Consiglio procede quindi all'elezione delle Commissioni, che riescono composte così:

Comitato alla finanza: Giorgio A. G. Benussi, Cesare de Combi, Iacopo Liebman, Oscarre Ravasini, avv. Ettore Ricchetti, Giacomo Carlo Soletti, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello avv. Alfredo Zanolla.

Berlam: Causa le sue frequenti assenze da Trieste, chiede che lo si escluda dalla Commissione all'istruzione.

Rascovich: Prega l'on. Berlam di non privare la Commissione del suo apprezzato consiglio.

Berlam: Insiste.

Comitato all'istruzione pubblica: Ruggero Berlam, avv. Luigi Cambon, avv. Aristide Costellos, dott. Camillo Depiera, Carlo Hermet, dott. Moisè Luzzatto, dott. Giuseppe Mazorana, Giorgio Orsetich, avv. Arturo Rusconi, dott. Ernesto Spadoni, avv. Alfonso Valerio, avv. Felice Venezian, ing. Enrico Vivante, Gustavo Wieselberger, avv. Afredo Zanolla.

Comitato giuridico alle petizioni: avv. Aristide Castellos, avv. Ettore Ricchetti, avv. Alfonso Valerio, avv. Felice Venezian, avv. Alfredo Zanolla.

Comitato alle pubbliche costruzioni: Carlo Banelli, Ruggero Berlam, ing. Costantino Doria, ing. G. B. Finetti, dott. Eugenio Geiringer, Luigi Mosconi, Angelo Alfonso Polacco, Giov. Maria Vattovatz, Leopoldo Vianello, ing. Enrico Vivante, Arturo Zanetti.

Podestà: Annunzia che l'on. Mazorana, impedito di intervenire, chiede di essere escluso dalla Commissione sanitaria.

Morpurgo: Esorta il Consiglio a non accondiscendere alla domanda dell'on. Mazorana, che priverebbe la Commissione di un operoso lavoratore.

Rascovich: Si associa all'on. Morpurgo. Spiega che informato dall'on. Mazorana di questa sua intenzione, aveva pregato un comune amico di farlo desistere da quella determinazione. Anzi credeva che l'on. Mazorana avesse desistito.

Comitato sanitario: Carlo Banelli, Michele Bratos, dott. Emilio Fabiani, ing. G. B. Finetti, dott. Emilio Marcus, dott. Giuseppe Mazorana, dott. Eugenio Morpurgo, Edgardo Rascovich, Antonio Suttina.

Comitato all'annona: Antonio Barison, Alessandro Cesare, Cesare de Combi, Giovanni Fanelli, Antonio Grion, dott. Emilio Marcus, Antonio Suttina.

Comitato al commercio, industria ed agricoltura: Rodolfo Baschiera, Cesare de Combi, Jacopo Liebman, Ermenegildo Mazzoli, Angelo Alf. Polacco, Oscarre Ravasini, Giacomo Car. Soletti, Arturo Zanetti, Giacomo Cumar, Francesco Dollenz, Giovanni Fanelli, Giovanni Goriup, Antonio Grion, Carlo Hermet, Giuseppe Pierobon.

Podestà: I primi otto sono pure direttori della Cassa di risparmio.

Comitato all'anagrafe e statistica: dott. Ferruccio Cimadori, dott. Camillo Depiera, Giorgio Orsetich, dott. Eugenio Morpurgo, avv. Alfonso Valerio.

Comitato agli oggetti militari: Alessandro Cesare, dott. Emilio Marcus, Luigi Mosconi, Angelo Alfonso Polacco, ing. Enrico Vivante.

Comitato di sorveglianza al civ. Monte di pietà: Lorenzo Bernardino, Rodolfo Baschiera, Giacomo Cumar, Antonio Grion, Arturo Zanetti.

Comitato di sorveglianza ai pubblici passeggi ed alle piantagioni: ing. Ruggero Berlam, ing. Costantino Doria, Giovanni Fanelli, dott. Eugenio Geiringer, Arturo Zanetti.

Commissione ai provvedimenti d'acqua: Domenico Antonj, ing. Costantino Doria, ing. G. B. Finetti, dott. Eugenio Geiringer, dott. Giuseppe Mazorana, dott. Eugenio Morpurgo, Edgardo Rascovich, dott. Ernesto Spadoni, avv. Alfonso Valerio, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello.

Commissione ai provvedimenti contro gli incendi: Domenico Antonj, Carlo Banelli, ing. Costantino Doria, Carlo Hermet, Luigi Mosconi.

I curatori degli istituti scientifici.

A membri dei Curatori dei Musei e della Biblioteca, riescono eletti:

Curatorio della Biblioteca civica: dott. Ferruccio Cimadori, avv. Aristide Costellos, dott. Emilio Fabiani.

Curatorio del civico Museo di Storia Naturale: dott. Eugenio Geiringer, dott. Giuseppe Mazorana, dott. Ernesto Spadoni; *e dai promotori dell'istituzione*: dott. Eugenio Morpurgo, bar. Giuseppe Sartorio.

Curatorio del civ. Museo di antichità: avv. Aristide Costellos, avv. Felice Venezian, avv. Alfredo Zanolla.

Il Consiglio della Cassa di risparmio.

Il *Consiglio superiore della Cassa di risparmio* riesce composto così: Carlo Banelli, Giorgio A. G. Benussi, Ruggero Berlam, Lorenzo Bernardino, Michele Bratos, avv. Luigi Cambon, Alessandro Cesare, dott. Ferruccio Cimadori, avv. Aristide Costellos, dott. Emilio Fabiani, ing. G. B. Finetti, Carlo Hermet, dott. Giuseppe Mazorana, Luigi Mosconi, Edgardo Rascovich, avv. Ettore Ricchetti, avv. Arturo Rusconi, dott. Ernesto Spadoni, avv. Alfonso Valerio, avv. Felice Venezian, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello, ing. Enrico Vivante, Gustavo Wieselberger, avv. Alfredo Zanolla.

A *Revisori del bilancio della Cassa di risparmio* vengono nominati gli on.: Luigi Mosconi, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello.

Il Consiglio dell'Officina del gas.

Il *Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas* riuscì composto degli on. Giorgio A. G. Benussi presidente, Ermenegildo Mazzoli vicepresidente; ing. G. B. Finetti, ing. Lodovico Ieroniti, Oscar Ravasini, Giacomo Carlo Soletti, Antonio Suttina, direttori.

★

Vista l'ora tarda, il podestà propone quindi e il Consiglio adotta di rinviare a stasera l'esaurimento dell'ordine del giorno della XVI seduta.

Per tre nuove scuole della „Lega". La Direzione centrale della *Lega Nazionale*, Sezione adriatica, apre il concorso ai posti di maestro per le tre scuole popolari miste di una classe e sei corsi che la *Lega Nazionale* va a instituire in Villa di Rovigno, in Abrega-Fratta nel distretto di Parenzo, in Nebola presso Cormons. Lo stipendio annuo è di cor. 1440, con sei aggiunte quinquennali di cor. 150 l'una per lodevole servizio. Di più spetta al maestro l'abitazione in natura. L'assegno di funzione di dirigenza è di cor. 80 annue. Il rapporto contrattuale incomincerà col mese di ottobre di quest'anno e non potrà essere sciolto che verso disdetta di tre mesi e con la fine di un anno scolastico.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione centrale in Trieste entro i primi quindici giorni del mese di agosto mediante una Direzione di gruppo, e vi saranno allegati tutti i documenti che dimostrino, oltre l'abilitazione a insegnare nelle scuole popolari generali, e quella per l'insegnamento sussidiario della religione, l'età del concorrente, la pertinenza, i servigi eventualmente prestati in altre scuole pubbliche o private e quanto altro valga a raccomandarlo.

Processo italiano, condanna italiana, esecuzione... slovena! Il caso è strano, ed è successo, forse per questo, fra noi, l'altro ieri.

Quindici giorni or sono certo Giacomo P., triestino di nascita e italiano di lingua e sentimento, si busca dal giudice penale segr. Quarantotto dieci corone di multa. Il dibattimento si tiene tutto dalla prima all'ultima parola in italiano, la lingua dell'accusato, dell'accusatore, dei testimoni, del Giudizio: e in italiano è pronunziata naturalmente la sentenza.

L'altro ieri pervengono al P. due carte in una lingua incompresa: gira mezza Trieste e trova finalmente chi gli spiega l'enigma. Una delle carte era l'ordine di pagamento delle 10 corone di multa: l'altra l'assegno delle Casse di risparmio per rimettere l'importo al Giudizio distrettuale in affari penali. Tutte e due... in isloveno.

Come mai questo sloveno c'entri in una causa nella quale non si usò parola che non fosse italiana, è davvero incomprensibile presso un Giudizio, la cui lingua fu ed è legalmente la lingua italiana. Forse potranno spiegare la stranezza che è naturalmente un'altra prova della posposizione dello slavo presso i nostri uffici certi segni che adornano il cognome dell'ufficiale di cancelleria che ha firmato l'ordine di pagamento!

Alla biblioteca della Scuola di Rena nuova. Il prof. Davide Besso fece dono di 50 volumi alla Biblioteca della civica scuola popolare di Rena nuova.

La Delegazione preso a grata notizia tale dono, incaricò l'Esecutivo di ringraziare il donatore.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da un anonimo, a favore della Guardia medica, per due biglietti d'ingresso al festival dato all'Ippodromo Montebello, corone 10.

Partenza. Ieri, all'una e mezzo pom., salpava dal nostro porto il *yacht* della marina da guerra *Pelikan*, con a bordo l'ammiraglio barone de Spaun, comandante la marina da guerra.

Come sono geniali! Narrammo domenica del Consiglio scolastico locale di Pinguente che facendo proprio il contrario di quanto dispone il paragrafo a cui ingenuamente si richiama, dà vacanza alle scuole per la festa dei santi Cirillo e Metodio, e ordina anche agli scolari italiani di partecipare alle solennità ecclesiastiche che costituiscono, sotto il manto della religione, una dimostrazione contraria alle tradizioni ed ai sentimenti degli italiani.

Ora da Nilino (Lanischie) ci scrivono di un'altra via inventata dalla fertile fantasia degli slavi per introdurre a forza la festa degli apostoli slavi. Quel delegato comunale emanò un ordine alla popolazione di astenersi per quel giorno da ogni lavoro, comminando ai contravventori una multa.

Che importa al delegato Orvata di Nilino della legge? Egli vi si sostituisce: e impone addirittura il riposo festivo a tutti, italiani e slavi, quasi fosse non il podestà, non il capitano distrettuale, non il luogotenente, non il ministro, ma addirittura il legislatore.

Sono veramente geniali!

Una festa alla Pia Casa dei poveri. Nella ricorrenza del decimo anniversario della nomina dell'egregio sig. A. Renzo Ciatto ad ispettore della Pia Casa dei poveri, i ragazzi ricoverati vollero manifestare tutta la loro gratitudine verso il benemerito ispettore organizzando una feste campestre, che riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Il giardino della Pia Casa era sfarzosamente illuminato a palloncini alla veneziana, a lampioncini policromi in mezzo ai quali spiccavano, fra il verde cupo delle piante, dei trasparenti raffiguranti la carità, il lavoro, il pensiero ecc. Sul largo in fondo al giardino vennero improvvisati due chioschi, uno per il festeggiato e per gl'invitati, illuminato a palloncini giapponesi, e l'altro per la banda e il coro. All'ingiro vennero collocati dei sedili ove presero posto i ragazzi ricoverati.

All'arrivo dell'ispettore sig. Ciatto, accolto da calorosi evviva, la banda e il coro intonarono l'inno a San Giusto e cessati gli applausi, una bambina, Medea Canaletti, presentò un mazzo di fiori alla sig.ra Ciatto e disse con molto sentimento, indirizzandosi al festeggiato, una delicata poesia di circostanza del sig. Edoardo Polli.

Indovinato il programma del concerto, che si componeva di otto numeri. Il m.o Manara, istruttore della banda, compose per l'occasione una canzone-inno dall'impronta maestosa e dall'ispirazione felice, nonchè un preludio di pregevole fattura, che la banda dei ricoverati, della quale ammirammo i notevoli progressi, eseguì con slancio e precisione. Il m.o Niederkorn dedicò pure al sig. Ciatto una marcia briosa che riscosse vivi applausi. Ma il pezzo che s'ebbe l'onore di tre repliche fu il „Canto dei giovanetti ricoverati", parole di A. R. Ciatto, musica del m.o Mariotti. E' un pezzo di carattere popolare, dalla melodia facile, dall'effetto sicuro.

Fra un pezzo e l'altro, i pirotecnici sig.i C. Sobez e F. Giorgomilla accesero dei brillanti fuochi d'artificio; di grande effetto una pioggia di stelle e di fiori luminosi e una ruota con trasparente a colori e la scritta: „Evviva l'ispettore".

Alla bellissima festa intervenne un gran numero d'invitati, che si congratularono coll'ispettore sig. Ciatto per l'opera sua solerte e benefica e per i progressi conseguiti in dieci anni di attività indefessa ed encomiabile.

Pubblicazione musicale. Il maestro Filippo Manara ha pubblicato coi tipi della litografia Sambo un *Preludio*, composto espressamente per la banda del Pio istituto e Riformatorio per corrigendi e dedicato al signor A. R. Ciatto, pel compimento di due lustri d'ispettorato alla Pia Casa dei poveri.

Oggetto rinvenuto. Fu depositata al nostro Ufficio di amministrazione una borsetta contenente un rilevante importo di danaro, rinvenuta da una domestica sulle scale della casa N. 29 di via Chiozza.

Morte repentina. Il possidente sig. Demetrio Papadacchi, di 78 anni, abitante in una villa al N. 680 di Chiarbola, era da qualche giorno indisposto e iersera si mise a letto. Poco dopo non dava segni di vita. Si chiamò il dottore di turno alla Guardia medica, e questi non potè far altro che constatare il decesso.

Incendi. Ieri sera, poco dopo le 8 e mezzo, in via del Coroneo alcni passanti videro uscire una grande fiammata da una finestra al primo piano della casa N. 7.

Dal Caffè Centrale si telefonò ai vigili, e questi, agli ordini del comandante Chaudoin e del sotto comandante Weiglein, accorsero e trovarono che nell'appartamento occupato dal signor Riccardo Maionica era scoppiata una lampada a petrolio. All'arrivo dei vigili, però, il fuoco era già stato spento dai casigliani.

★ Alle 9 e mezzo poi vennero avvertiti i vigili dell'appostamento nel palazzo municipale, che al N. 18 di via Capitelli era scoppiato un incendio. Ne furono avvisati anche l'appostamento principale, nonchè quello di via Economo, e da tutti e tre i pompieri accorsero sotto gli ordini dei suddetti comandanti, e trovarono che gli inquilini avevano già iniziato l'opera d'estinzione.

L'incendio aveva avuto origine da una lampada a petrolio caduta in un cassettone dell'appartamento occupato dal calzolaio Antonio Michelus. Dopo circa un'ora di lavoro i vigili avevano spento il fuoco. Il danno sarà di circa 200 corone. I mobili sono assicurati.

Il viaggio di un fornello. Orsola Battistutta, abitante in via delle Sette Fontane N. 24, nello scorso novembre, quando abitava in via della Tesa N. 17, fu derubata di un fornello del quale essa si serviva per cucinare i *mussoli* e che aveva un valore di 5 corone. Per la povera donna questo fu un piccolo disastro: ella viveva con la vendita dei *mussoli*, e senza il fornello non poteva far nulla. La Battistutta perciò si mise in cerca dei ladri, ma non riuscì a trovarli.

E fu soltanto ieri mattina, vale a dire 9 mesi dopo, che la Battistutta, passando per la via del Molino a vento, s'accorse che fuori della porta del rigattiere Eugenio Verzegnassi, si trovava il suo fornello. Entrò e interrogò il trafficante, ma non riuscì a convincerlo che il fornello fosse suo, perciò si recò all'ispettorato di S. Giacomo a denunciare la cosa.

Il Verzegnassi interrogato da un funzionario di Polizia, dichiarò che il fornello glielo aveva regalato lo scorso inverno, il cocchiere Giuseppe Contini, abitante in via della Tesa N. 23. Questi interrogato a sua volta, disse che una mattina del novembre scorso, uscendo da casa, aveva trovato il fornello sulla via e che non sapendo dove depositarlo, lo aveva regalato al Verzegnassi.

Così il famoso fornello, finalmente ritornò in possesso della Battistutta.

Una mano mutilata. L'operaio falegname Davide Beltramini, di 28 anni, abitante in via del Molino a vento, ed addetto al laboratorio da falegname Moretti, ieri nel pomeriggio accudiva al suo lavoro segando del legname con la sega circolare mossa da un motore, quando, in un momento di fatale disattenzione, rimase con la mano destra impigliata nella sega in modo sì disgraziato da riportarne la quasi totale asportazione di due dita.

Dopo essere stato fasciato alla meglio, fu accompagnato all'ospedale civico ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Disgraziato accidente alle sorgenti dell'Aurisina. L'operaio Giuseppe Faraone, di 49 anni, abitante a Nabresina e addetto alle sorgenti dell'Aurisina, ieri mattina accudiva al suo lavoro nel riparto macchine, quando rimase con la gamba sinistra impigliato in una cinghia di trasmissione in modo da riportarne alcune gravi lacerazioni e probabili fratture. Medicato alla meglio, fu poi adagiato nel vaporetto dell'Aurisina e trasportato a Trieste. Qui con una lettiga dell'ospedale fu trasportato in detto stabilimento ed accolto nella quarta divisione.

Triste precocità. Ieri mattina, alle 11, dagli organi dell'ispettorato di via Scussa, fu arrestato il ragazzo decenne Mario P., il quale, la sera del 19 giugno p. p., approfittando della circostanza che nella fabbrica di paste alimentari dei signori Marani e Zorzon in via Torricelli N. 2, era scoppiato un incendio, si era introdotto nello scrittoio e dal cassetto di una scrivania, aveva rubato l'importo di 30 corone. A quanto sembra poi il P. sebbene non abbia che 10 anni è già uno scaltrissimo ladruncolo ed il furto summenzionato non sarebbe il solo che gli grava sulla coscienza. Secondo la denuncia pervenuta all'autorità, il P. in questi ultimi giorni si sarebbe introdotto nelle abitazioni di due vicine e le avrebbe derubate di un piccolo importo di denaro; poi sarebbe penetrato nel lavoratorio di un fabbro e lo avrebbe derubato di parecchi ordigni.

Il piccolo furfante venne interrogato prima dall'ispettore Richtig, poi dal cancellista Zafutta, il quale, dopo avergli data una solenne ramanzina, lo consegnò alla sua famiglia, per la solita correzione domestica.

Ingente furto a bordo. - Arresto. Il signor Giovanni Porzia, secondo capitano a bordo del piroscafo lloydiano *Almissa*, denunciava alla Polizia il fatto seguente:

Il giorno 24 di giugno p. p. il piroscafo si trovava nel porto di Spalato e stava per partire alla volta di Sebenico. Qualche ora prima della partenza, un signore del luogo, a nome Lacovich, mandò a bordo, con un servo, una piccola valigetta di pelle, che venne presa in consegna dal terzo cameriere Guido A. Il signor Lacovich, appena venne a bordo, aprì la sua valigetta e constatò che era stata alleggerita dell'importo di 400 corone circa. Il capitano avviò subito un'inchiesta, ma per quanto questa fosse minuziosa, egli non riuscì a scoprire la strada che aveva preso l'ingente importo. La sera stessa del giorno in cui il capitano aveva fatta questa denuncia, l'*Almissa* abbandonò il nostro porto, per cui alla Polizia non fu possibile di fare le opportune indagini per iscoprire il colpevole; le fece bensì ieri e con esito soddisfacente.

Appena il piroscafo si fu ancorato nel nostro porto, ieri nel pomeriggio, il dirigente l'ufficio di polizia marittima ufficiale Kreiner, si recò a bordo, e aiutato dal suo agente Boscovich, sottopose ad un minuzioso interrogatorio tutto il basso personale, compreso il cameriere A. Questi negò recisamense di essersi impossessato delle 400 corone. Siccome però i maggiori sospetti gravavano su di lui, il funzionario lo fece perquisire. E infatti fu trovato in possesso di un oriuolo con la rispettiva catena d'oro, di un anello pure d'oro e di altri oggetti, che, come confessò egli stesso, acquistò in questi ultimi giorni, e che avevano un valore complessivo di 262 corone. L'A. dichiarò di aver comperato quegli oggetti preziosi con i suoi risparmi, mentre ai suoi compagni di bordo aveva detto di averli acquistati con il frutto di un'eredità. Stando così le cose, l'A. fu condotto agli arresti di via Tigor.

Furto in chiesa. La locale Polizia riceveva ieri dalle autorità di Castelnuovo (Dalmazia) la notizia che durante la notte dal 4 al 5 m. c, ignoti ladri avevano derubato la chiesa di Hrusiza di un calice d'argento dorato e del pezzo superiore di un secondo calice d'argento, nonchè un pezzo dell'ostensorio e paramenta con frangie d'oro. Secondo quelle autorità, il ladro si sarebbe nascosto in chiesa all'ora in cui essa venne chiusa.

Furti e furterelli. Pietro Col, fonditore, occupato alla Ferriera di Servola ed abitante nell'edificio dello Stabilimento, essendo un po' brillo domenica sera, si era addormentato su un sedile del passeggio di Sant'Andrea. Al risvegliarsi si accorse che lo avevano derubato del portamonete contenente una banconota da 20 corone e dell'oriuolo e catena d'argento del valore di 14 corone. Il Col denunciò il furto all'autorità.

*** Un agente della ditta Camuffo e Damiani in via Nuova N. 14, denunciava ieri alla Polizia, a nome dei suoi padroni, che un ignoto ladro li aveva derubati di un carretto a mano, che il facchino della ditta aveva depositato nel cortile della casa stessa. Il carretto aveva un valore di 24 corone.

*** La cuoca Margherita V., di 30 anni, occupata presso la famiglia P. in via Madonna del mare, in questi giorni venne licenziata dal servizio, e ieri fece fagotto. Nel mettere assieme i suoi effetti però, ella, volendo forse serbare un ricordo della sua padrona, mise nel baule anche un grembiule del valore di tre corone appartenente alla signora P. Questa però si accorse del furto e fece arrestare la domestica.

*** Elena I. fu derubata ieri del portamonete contenente 20 corone.

Carradori attenti! Era proibito sempre, come naturale, ai carradori e ai vetturali di abbevverare gli animali alle pubbliche fontane, ma ora che l'acqua d'aurisina non basta neanche ai cittadini, è naturale che il civico Magistrato abbia proibito severamente sotto pena di arresto o multa simile contravvenzione.

Ciò nulla meno ieri, dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza vennero colti in flagrante contravvenvione alla fontana di piazza S. Francesco i carradori Primo S., Francesco S., Antonio M., e Santo R. E furono tutti arrestati.

Durante il lavoro. Ieri verso le 3 pom., il calderaio Giovanni Valencich, di 47 anni, abitante in via Media, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusione al piede sinistro.

Il facchino Federico Dellachiesa, di 37 anni, abitante in androna S. Tecla, ieri alle 6 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di punta all'avambraccio destro.

Il calderaio Carlo Balanza, di 19 anni, abitante in via Cavazzeni N. 1, ieri, verso le 6 pom., accudendo al proprio lavoro nell'arsenale del Lloyd, riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Per le cure del caso ricorsero alla Guardia medica.

Le baruffe. Ieri notte in via delle Acque, Francesco H., di 27 anni, agente di commercio e Giuseppe R., di 41 anni bracciante, da Trieste, si azzuffarono, e nella colluttazione entrambi riportarono graffiature sulla faccia, che lor vennero medicate alla Poliambulanza.

I rissanti furono accompagnati poi in via Tigor, ove furono puniti dall'impiegato di ispezione con tre corone di multa per ciascuno.

Infedeltà. L'ispettore degli agenti di Polizia, Schubert, e gli agenti Cigoi e Debiasi, arrestavano ieri mattina lo scritturale Giorgio N., di 39 anni, abitante in androna Sant'Eufemia, perchè, mentre trovavasi a Cilli, nei primi mesi del '98, si sarebbe reso colpevole del crimine di infedeltà, trattenendosi e vendendo per proprio conto una bicicletta che aveva preso a nolo da un negoziante. Il N. venne interrogato dall'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale lo mise all'ombra per tenerlo a disposizione del Tribunale di Cilli.

In cerca di fortuna. Col piroscafo lloydiano „Metcovich", proveniente da Venezia, giunse qui iermattina l'operaio Szalsa Druckor, di 27 anni, da Limetz (Russia), inviato dalle autorità italiane, perchè privo di mezzi di sussistenza e di documenti. Il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, condusse il poveretto al suo ufficio e lo interrogò. Il Druckor dichiarò che si era recato a Genova per imbarcarsi alla volta dell'America, dove andava in cerca di buona fortuna; però il biglietto di passaggio che gli aveva mandato suo fratello dalla Russia non era stato riconosciuto per buono, ed egli dovette rimanere a terra. Dopo aver passeggiato per alcuni giorni per Genova in cerca di lavoro, non trovandone, il Drucker si recò a Brescia, ma, sorpreso mentre questuava, fu arrestato. Due giorni dopo lo inviarono a Venezia e di là a Trieste. Il funzionario, in attesa di farlo rimpatriare, fece condurre il Drucker agli arresti di via Tigor.

Male improvviso. Iersera alle 7 un vecchio pescatore, Andrea Lenesich, che con la sua barca si trovava alla riva Grumula, fu colto da grave malore. Chiamato, accorse il dott. Fonda, della Guardia medica, e dopo aver visitato il sofferente, ritenne necessario di farlo trasportare con una vettura al civice ospedale.

Tardi ma a tempo. Giuseppe G., cocchiere, di 57 anni, abitante in via dei Fabbri, venne arrestato ieri perchè la sera del 5 corr. mentre passava con la vettura per la via Stadion, per inavvertenza aveva urtato e atterrato Giuseppe Medeot, di 56 anni, e poi si era allontanato in fretta. Cadendo, il Medeot aveva riportato una frattura al braccio sinistro. Dopo interrogato, il G. fu condotto agli arresti.

All'ospedale. Il ragazzo di 11 anni Francesco Caris dovette essere accolto ieri nel civico ospedale, perchè, giocando con alcune penne da scrivere, se ne era conficata una nella palma della mano sinistra.

Venne accolto nel quarto ripartimento.

Corrispondenza aperta. — *Abbonato piranese.* Informazioni e suggerimenti per studî di elettrotecnica potrà ottenerne alla Scuola industriale. — *Viola.* Prima di ricorrere a mezzi depilatori empirici, si rivolga a uno specialista per malattie della pelle. — *Alcuni curiosi.* La loro domanda è incomprensibile. — *Weibi.* Finchè ella ritenga necessario il vestito da lutto, deve anche rinunciare ai gioielli. — *Elsa B.* Il viaggio circolare indicatoci. senza la toccata di Livorno, costa in seconda classe L. 80.05. — *A. A.* I versi zoppicano. — *Maest.* Favorisca in redazione.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.1 — Oggi: Alta marea 5.56 pom., 4.43 pom. Bassa marea 11.5 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Agli esami di Università si presenta un candidato, studente da sette anni e reduce da cinque bocciature, che naviga faticosamente per scansare il sesto... scoglio. Il professore, annunciandogli il passaggio a scappellotto:

— Promosso per... anzianità di servizio!

TEATRI.

La stagione lirica al Teatro Verdi. La Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi ci comunica che, scaduto il termine fissato (30 giugno) per il concorso di appalto di questo teatro per la futura stagione lirica di carnevale-quaresima 1901-902, ha deliberato di concederne la conduzione all'impresa concorrente Giuseppe Frizzi e C. di Trieste, la quale s'impegna di dare non meno di 50 rappresentazioni col seguente programma già da noi pubblicato: Opere: *Lohengrin* di Wagner, *Erodiade* di Massenet, *Bella fanciulla di Perth* di Bizet, *Aida* di G. Verdi, *Ebrea* di Halevy.

Artisti: tenori: Fr. Signorini, Baldini, Sirchia; soprani: Bonaplata Bau, Huguet, Pollini; mezzi soprani: Ceresoli ed altra da scritturarsi; baritoni: Stracciari ed altro da scritturarsi; bassi: Nicoletti, Franchi; più le relative parti comprimarie. Maestro direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini. Maestro dei cori da scritturarsi; direttore di scena, scenotecnico e coreografo cav. Cesare Razzani; 70 professori d'orchestra, 60 coristi, 24 ballerine.

Marina e Navigazione.

Il rapido scarico dell' „Olimpo" a Fiume. In questi giorni è arrivato a Fiume il piroscafo „Olimpo" noleggiato per conto della Società del Lloyd, con carico completo di riso da Moulmein.

A quanto rileviamo i lavori di scarico di oltre 50.000 sacchi di riso procedono con una rapidità degna d' essere menzionata a titolo di *record*. Difatti dalle quattro boccaporte dell' „Olimpo" escono giornalmente ben 13.000 sacchi di riso, che, pesati ed assortiti per le loro differenti marche, sono poi trasportati al pilatoio di quella città.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 109 passeggeri, „Saturno" da Batum e scali con 2, „Bosnia" da Metcovich con 36; i piroscafi italiani „Bari" da Prevesa e scali con 2, „Brindisi" da Brindisi; e il piroscafo germanico „Lusitania" da Amburgo e scali.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Vindobona" per Rangoon, „Leda" per Corfù, „Thalia" per Brindisi e Odessa; i piroscafi italiani „San Severo" per Fiume, „Bari" per Salahora; il piroscafo a. u. „Iadro" per Metcovich; e gli scooner ellenici „Odissev Andruzzo" per Nissi e „Zoodokopighi" pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Dardania" arrivò ieri a Smirne da Trieste diretto a Nuova York, il „Buda" arrivò il dì 8 a Genova da Napoli, il „Metlecovitz" partì da Malta per Venezia, il „Nagy Lajos" partì da Algeri per Valenza, il „Szend Laszlo" partì da Cardiff per Ancona, il „Lodovica" partì da Marsiglia per Lulia, l'„Eros" partì ieri da Antipharos per Thermia, l'„Ellenia" partì da Sourabaya per Ivana.

*** Il bark „Slava" cap. Suttora partì il 6 corr. da Marsiglia per Point a Pitre.

Avviso ai naviganti. - Mediterraneo. *Gibilterra.* E' stato soppresso il battello-fanale con due luci fisse *rosse* che segnalava l'estremità Nord del frangi-onde isolato ed ora i due fanali saranno stabiliti sulla estremità dello stesso frangi-onde.

Sicilia. E' stato attivato dal lato West del piccolo porto di Castellamare del Golfo un fanale a luce *fissa bianca*, visibile a 9 miglia. Questo fanale è sistemato in un casotto in muratura.

Grecia. Canale di Mandri: Paraggi della baia di Ergasteria. Scoglio. Il capitano del piroscafo inglese *„Robert Irvine"*, riferisce che nei paraggi della baia Ergasteria ha strisciato su di uno scoglio con fondali di b. 3¾, rilevando punta Ergasteria per N. 40° W. distante circa ¼ di miglio.

Sinistri marittimi. Il brigantino portoghese „Africa" ed il bark inglese „Topaz" vennero a collisione il 6 corr. nei paraggi di Capo Fareland, in causa della fittissima nebbia. Il brigantino cui si aperse una larga falla affondò. Dei 20 uomini d'equipaggio due perirono col naviglio, gli altri 18 poterono a stento esser salvati da un rimorchiatore che li sbarcò a Cardiff. Il bark riportò pure gravi danni.

— La nave-trasporto inglese „Montfort" proveniente dall'Africa australe, con 1000 uomini di truppa inglese, reduci dal Transvaal, la mattina del 6 corr. s'investì presso l'isola Wight. Però poche ore dopo, mediante sbarco di parte del carico e con potenti rimorchi, potè essere disincagliato.

9 luglio.

Da CERVIGNANO.

Onorificenza. Il ministro del culto e dell'istruzione ha conferito il titolo di direttore scolastico al signor Augusto Vinci, dirigente di queste scuole popolari, in riconoscimento dei lunghi ed encomiabili servigi da lui prestati per l'educazione popolare.

Da ABBAZIA.

Il Congresso dei vigili volontari per questo luogo di cura si tenne ieri con partecipazione di quasi tutti i soci.

Preso a notizia il rendiconto della Giunta direttiva, fu rieletto a comandante il sig. F. Dobertet, a suo sostituto il sig. I. Fenzl, a custode il sig. R. de Prescher. In luogo del sig. A. Kiener fu nominato a segretario il sig. A. Hartmann, a cassiere il sig. Leonardo Bectoldie. A comandante della compagnia di salvataggio fu eletto il sig. A. Kiener.

SCIARADA.

Se il *primiero* desideri fecondo
Sulle zolle curvar devi il *secondo*;
Della chiesa i precetti e del Vangelo
Segue l'*inter* con devozione e zelo.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
TOR-pe-DI-ne

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

In questo registro di commercio presso la firma della Società per azioni del Gas di Gorizia, si protocolla che al congresso generale del 27 giugno a. c. fu deliberato lo scioglimento della Società. S'inscrivono i liquidatori signori: Adolfo Brunner, dott. Eugenio Brunner e dott. Francesco Rabl, tutti e tre di Trieste, i quali firmeranno per la società con ciò che sarà sufficente la sottoscrizione di due di loro.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 626.—, Staatsbahn 629.50, Alpine 409.—. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.— (200.—) Disconto 172.25 (174.40), Italiana 97.10 (97.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.32 (104.30), Rendita 100.52 (100.65), Meridionali 694.50 (700.—), Mediterranee 520.— (522.—) - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.65 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.70 (100.67), Italiana 96.65 (96.65), Spagnuola 71.25 (71.40), Banche Ottomane 519.— (525.—), Rio Tinto 1302.— (1310.—), Lotti turchi 102.75 (105.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Dopo esagerati ribassi, Rio sino 1276, Mètro 515, Exterieur 7085, chiusa decisamente migliore 1302, 540, 71.25.

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.95, Credit da 325.— a 627.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.— a 95.25, Italia 91.— a 91.25, Banconote italiane 91.— a 91.25, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.— a 99.25 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.20, Credit 626.— a 630.—, Italiana 95.50 a 95.80, Staatsbahn 631.— a 635.—, Lombarde 90.— a 93.—, Lotti turchi 91.— a 94.—.

Parigi 9. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 96.65, Rendita spagnuola esterna 71.25, Azioni Banca ottomana 519.—.

Parigi 9 Chiusa. Ferrate austriache 680.—, Lombarde 106.—, Rendita turca nuova 24.65, Cambio Londra 251.75, Egiziane 107.80, Rendita austriaca in oro 100.75, Rendita ungherese in oro 4% 99.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 102.75, Banca di Parigi 1020.—, Azion Meridionali italiane —.— migliore

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 13/16 Lombardi 4½ Argento 28 15/16, Rendita spagnuola 70.⅛, Italiana 95.⅛, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2.¼, Introiti della Banca ---- staz.a

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni dei Credit austr. 197.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 21.80. sost.o

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per sett. 29.—, per dicembre 29.50, per marzo 30.25, per maggio 30.75. Denaro.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per giugno (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per novembre a fr. 36.25.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, sost., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 27/64, Luglio-Agosto 4 30/64, Agosto-Settem. 4 31/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 31/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 21/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 18/64, Novembre-Decembre 4 17/64, Dicembre-Genn. 4 17/64, Gennaio-Febbraio 4 17/64, Marzo-Aprile 4 17/64, Aprile-Maggio 4 18/64.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 59.25, p. agosto 59.50, quattro ultimi mesi 61.50, quattro primi mesi 61.50. fermo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.—, per agosto 14.75, quattro ultimi mesi 14.90, quattro mesi da nov. 14.90. ced.te

Frumento. *Parigi* 9. Mese corr.te 20.30, p. agosto 20.55, quattro ultimi mesi 21.15 quattro mesi da nov. 21.40. ced.te

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.70, per agosto 26.—, quattro ultimi mesi 26.90, quattro mesi da novembre 27.30. calmo

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 26.50, per agosto 26.75, quattro ultimi mesi 27.75, quattro primi mesi 28.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 22.75.—23.— calmo, bianco per mese corrente 26.75—, per agosto 26.75— calmo, quattro mesi da ottobre 26.——, 4 primi mesi 26.50—. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per luglio 9.27, per agosto 9.30, per settem. 9.22, per ottobre 8.82, per dicembre 8.80, per marzo 9.—. calmo

Londra 9. Java a so. 11.9. Rape greggio a scell. 9.¼. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9			
12 a	Athenian	13	Caricazione
12 b	Dubrounik	11	»
13 a	Albania	11	»
13 b	Bari	13	Scaricazione
14	Bohemia	12	Caricazione
17	Lusitania	13	Scaricazione
21	Peconie	11	Caricazione
22	Brindisi	12	Scaricazione
24	Carlo	10	»
Molo I	Piemonte	10	Caricazione
Molo II	Toro	10	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava domestica che sappia cucinare anche se vedova, Rivolgersi piazza della Borsa N. 2 piano II sinistra. 568

Ricercansi lavoranti fabbri. Via Pondares N. 1. 677

Ricercasi fattorino (giovane) per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 868

Ricercasi per Fiume abile agente chincaglie e vetrinista con conoscenza italiano e tedesco. Rivolgersi Piccolo. 673

Ricercasi ragazza semplice per tutta la giornata, per aiutare faccende domestiche e portar passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 753

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 713

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 715

Ricercasi bravo operaio forgitore con ottime referenze per opificio in Italia. Indirizzo Piccolo. 718

Ricercasi balia sana per fuori allattare bambino. Istituto 20. 736

Ricercasi garzona calzolaia. Via Donota N. 15. 729

Ricercasi mezza lavorante sarta bianco. Indirizzo Piccolo. 731

Ricercasi signorina tedesca per condurre a passeggio ragazzi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Ricercasi lavorante calzolaio per lavori mezzani. Via Seminario 2 I. 750

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 751

Ricercasi lavorante da donna calzolaio. Barriera vecchia 20. 721

Cercasi ragazza per pistoria possibilmente pratica. Indirizzo al Piccolo. 727

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 9973

Ricercasi ragazza tedesca, dopopranzo per condurre ragazzetta al bagno. Indirizzo Piccolo. 653

Ricercasi domestica italiana che comprende tedesco, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 634

Giovane offresi con cauzione quale cursore, di stributore. Indirizzo al Piccolo. 726

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture Carlo Walcher. Via Malcanton 1. 9969

Sarta donna cerca lavoranti e garzone con paga. Indirizzo Piccolo. 9970

Ragazza tedesca offresi in famiglia signorile per cuoca. Offerte sub «Mari» Piccolo, 662

Signorina con perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità trova pronto collocamento ottimo onorario. Sub «Serietà» Piccolo. 489

Signorina di buona famiglia pratica, offresi come cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 716

Ricercasi prontamente ragazzo negozio manifatture Klemenc. Via S. Antonio 1. 659

Cercasi abile cameriera, stirare e pettinare. Via Lazzaretto vecchio N. 19, I piano. 640

Praticante ricerca casa importante droghe, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte proprio pugno «Trieste» Piccolo. 643

Ispettore ramo vita pella Dalmazia viene assunto ad ottime condizioni presso la «Mutual». Offerte con referenze alla Rappresentanza in Trieste. 494

Giovane pratico luce incandescente, nonchè giovani 14 anni ricercansi. Indirizzo Piccolo. 493

Giovane drogheria cerca posto, parla italiano, croato e comprende il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 665

Giovane di circa 20 anni, che conosca perfettamente la lingua tedesca, trova impiego da ditta in coloniali. Salario 80 corone. Indirizzo Piccolo. 704

Suonatore di pianoforte ricercasi trattoria Pola. Offerte Luciano Mladineo, Pola. 510

Corrispondente tedesco, italiano, inglese, francese, studi superiori, contabile, lavoratore serio, indipendente, referenze primari istituti desidera cambiar posto. Modeste pretese. Offerte sub «Mercur» all'amministrazione del Piccolo. 663

Prestaservizi brava, per diverse ore al giorno ricercasi. Indirizzo Piccolo. 639

ISTRUZIONE

Cercasi maestra francese. Offerte con indicazione onorario sub «Solerte» al Piccolo. 698

Cercasi maestra francese tre ore settimanali. Indirizzo Piccolo. 752

Maestro con maturità ginnasiale perfetta conoscenza lingue antiche, francese darebbe ripetizioni materie ginnasiali durante vacanze. Onorario mitissimo. Boschetto 20 primo. 692

Maestra d'inglese che sappia francese o tedesco ricercasi sub «Maestra» Piccolo. 658

Signorina dà lezioni casa propria, di disegno, pittura su seta, legno, porcellana. Assume anche commissioni. Indirizzo al Piccolo. 496

Preparo privatamente aspiranti esami qualsiasi scuola nonchè impieghi. Insegno celerissimamente tedesco, italiano, aritmetica. Successa garantito. Onorario fiorini due, cinque mensili in poi. Maestro Cernè, Corso 37. 582

Contabile istruisce signorine tenitura libri, aritmetica commerciale, cassiere negozio. Per indirizzo rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, Cavana. 9893

Studente del politecnico impartisce lezioni studenti scuole medie. Offerte sub «U.» al Piccolo. 670

Studente civiche reali superiori impartisce lezioni a scolari delle inferiori specialmente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 686

AFFITTANZE

Ricercasi in affitto per anno, casetta 4-5 stanze, bella cucina, acqua e orto, preferibile Scorcola. Offerte sub «Orto» al Piccolo. 9953

Ricercasi prontamente oppure per fine luglio ad agosto 1902, quartiere 4 camere, cucina, centro, I, II piano. Offerte al Piccolo sub «Urgente». 679

Ricercasi piccola stalla per uno due cavalli nei pressi via Bachi. Offerte «A. B.» Piccolo. 720

Ricercansi prontamente abilissime sarte da donna, garzona. S. Nicolò 7, terzo. 654

Cerco tre stanze ammobiliate presso distinta famiglia più uso salottino per pranzo ed uso della cucina. Offerte cassetta postale N. 534. 641

Affittasi stanza ammobiliata arieggiata senza vis-a-vis. Indirizzo Piccolo. 685

Affittasi stanza ammobiliata modico prezzo. Istituto 13 pianoterra porta 2. 687

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero via Farneto N. 13 II piano. 695

Affittansi per 24 agosto due o tre stanze vuote per scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 696

Affittasi stanza ammobiliata due letti per due amici, camerino ammobiliato. Riborgo 13, II p. [illegible]

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, parchettata. Via Nuova N. 20, II piano, pel 24 agosto. 657

Affittasi stanzetta ammobiliata f. 8. Via Nuova 21, II p. 664

Affittasi pel 24 agosto grande camera 2 finestre uso scrittoio. Via Nuova 27, I, sinistra. [illegible]

Affittansi per i mesi d'estate 1 o 2 stanze con o senza costo in amena posizione. Rivolgersi presso Johanna Joscht, Graz, Humboldstrasse 4. 675

Affittasi stanza grande, ingresso libero. Via S. Nicolò, 8, IV. 676

Affittansi due grandi stanze parchettate anche uso scrittoio. Valdirivo 7 I. 709

Affittansi molti quartieri due, tre, quattro, cinque, sei camere, cucina. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 353

Affittasi 24 agosto presso persona sola due stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 620

Affittansi due camere, cucina, acqua, centro III, 200. Rivolgersi Biondi, caffè Bizantino. 578

Affittasi due stanze, una visita, una letto oppure vuote, o una sola ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 749

Affittasi bella stanza ammobiliata volendo costo Campanile 5 III davanti. 345

Affittasi villa dieci locali giardino fiorini 600. Camere camerino cucina, due camere camerino cucina giardino fiorini 240 Acquedotto 29 Mosettich. 729

Affittasi stanza ammobiliata buon costo, lavatura stiratura fiorini 30. Via Toro 14 secondo. 680

✝ ELISA Ved. SCABAR

dopo brevissime sofferenze spirò ieri alle 2 ant., munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli e nipoti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà oggi Mercoledì, alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa sita in via dei Forni N. 7.

TRIESTE, li 10 Luglio 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

✝ FERDINANDO MAZZOLI

NEGOZIANTE,

dopo brevi sofferenze spirò ieri sera.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano, a nome anche degli altri parenti, il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 715 di via Rossetti.

TRIESTE, li 10 Luglio 1901.

AURELIO
AUGUSTO
ARMANDO
ALDO
MANLIO
figli

MARIA nata SCHIAVONI
consorte

GILDA
GEMMA mar. CADORINI
figlie
ERMENEGILDO
fratello
MARIA Contessa de ZUCCO
ANNA BUNZ
sorelle

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Affittasi prontamente bella stanza arieggiata, costo. Commerciale 10, primo sinistra 682

Affittansi due stanze splendide, pergolo, centro, grande anticamera elegantemente ammobiliate a persone serie. Indirizzo Piccolo. 722

Affittasi a Zagorie 1/2 ora da S. Peter per la stagione estiva un quartiere di 3 o 5 stanze con cucina e giardino, eventualmente anche stallaggio. A. Bolè, Adelsberg. 723

Affittansi molti quartieri, magazzini, botteghe. Acquedotto 29, Ferdinando Mosettich, mediatore. 728

Affittasi pel 24 agosto stupendo quartiere 8 stanze davanti, stanza da bagno, 2 camerini, cucina, con tutte le comodità possibili, posizione centrica, II p. Indirizzo Piccolo. 478

Affittasi in campagna per la stagione oppure annualmente quartiere di quattro locali, vicinanza Puntofranco. Indirizzo Piccolo. 9976

Affittansi prontamente stanze bene ammobiliate, via della Fonderia 3, I, porta 5. 650

Affittasi quartiere 2 stanze, camerino, cucina, compreso accessori f. 270. Via Acquedotto 61 a, III piano. 651

Affittansi quartieri, botteghe, magazzini, qualunque punto della città. Caffè Moncenisio, Ranzatto. 648

Affittansi quartieri casa nuova, bellissima posizione, 3 camere, camerino, cucina, cantina da fiorini 280, 320. Rivolgersi Stadion 20, III. 598

Affittansi bellissimi quartieri 4 a 5 stanze, fior. 2?0, 300 più accessori. Androna del Moro N. 2, 4 e 6. 747

Affittansi 2 magazzini, via Scorzeria 5, androna del Moro 6, fior. 280, 310. 747

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, soffitta, cantina. Via Orologio 1, piano II. 747

Subaffittasi parte magazzino, ingresso libero, uso scrittoio, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 712

Distinta famiglia affitta 1. luglio stanza elegantemente ammobiliata e eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 636

Casa in campagna affittasi 24 agosto prossimità Bagno S. Giusto. Indirizzo al Piccolo. 693

Prontamente affittasi stanzetta ammobiliata e camerino piccolo a operaio. Nicolò 30. 700

Prontamente affittasi stanza ammobiliata via Fontana 1, III, sinistra, pressi posta Giardino. 701

Stanza vuota, due finestre, stufa, affittasi 24 agosto, eventualmente comodo cucina. Rossetti 6, secondo piano. 655

Camerino ammobiliato, centro, mensili fiorini 4 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 671

Stalla rimessa affittansi. Campo Giuliani 2360. S. Giacomo. Informarsi dal portinaio. 522

Centro affittasi due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Canale piccolo 1, III piano. 746

Acquedotto. Agosto, quartieri eleganti, 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 649

Portorose affittansi 2 stanze ammobiliate, volendo cucina, vicino al Grande Hôtel. 881

Quartiere e magazzino affittasi. Via S. Francesco 16 B, rivolgersi portinaio. 4353

Quartiere 4 stanze, camerino cucina affittasi via del Farneto 33. 748

Tre stanze, camerino cucina affittasi per agosto via Bachi 11. 748

Villeggiatura per stagione a Pianina affittansi 2 stanze ammobiliate. Rivolgersi Francesco Mrher, Pianina presso Rakok. 571

Villeggiatura presso Cividale due stanze cucina ammobiliate affittasi. Rivolgersi S. Francesco 16 b, IV. 738

Barcola affitterebbesi per la stagione estiva oppure per tutto l' anno due stanze ammobiliate. Informazioni presso villa Maria, Barcola N. 155. 683

Villeggiatura a Matteria presso Erpelle casa Decleva, 2 stanze ammobiliate, cucina; con ampia comodità di prato, giardino in splendida posizione prezzo modestissimo. 669

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cassaforte usata ricercasi. Offerte con prezzo sub «Cassaforte» al Piccolo. 739

Caratelli usati vino, tenuta ettolitri 1-2 1/2 ricercansi. Indirizzo Piccolo. 524

Ricercansi botti vecchie di legno dolce per circa 5 quintali. Schuchardt, via Fabio Severo N. 1. 536

Ricercasi motore a gas 4 cavalli. Scambierebbesi con uno di 2. Offerte al Piccolo sub Motore. 734

Ricercansi 1000 ettolitri bottame usato da tre a dieci. Offerte sub M. S. N. 49 fermo in posta. 688

Cani compero ogni specie, preferite femmine alte, pago benissimo. Indirizzo Piccolo. 725

Comprerebbesi pianino 100-150 fiorini (cassa). Offerte sotto «Pianino» Piccolo. 645

Vendonsi 10 bottiglioni usati di vetro ed impagliati, capacità 60 litri ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 323

Vendesi negozietto commestibili, avviato, buon prezzo, affitto mitissimo. Roncalli, Caffè Chiozza. 637

Vendonsi armadietti 6 cassettini, opachi, bassissimo prezzo. Falegname Sette fontane 23 corte. 689

Vendonsi 2 splendidi letti ferro, verniciati legno, quasi nuovi, suste maglia, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 672

Vendo in Pontebba, causa partenza, avviato caffè con alloggio pochissimo rilievo. Trattative: Milton Pontebba. 703

Vendonsi lampada grande moderna ed altre piccole. Via Carintia N. 9, III. 707

Vendesi una Charette. Rivolgersi dai Fratelli Frennez. 684

Vendonsi ombrellino ultima novità, nero; bellissimo tappeto, baule ed altri oggetti. Via S. Marco 20 A, pianoterra dalle 11 in poi. 754

Vendesi motivo salute, negozio frutta avviatissimo, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 660

Vendesi facciata per negozio, roulette, e scurette, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 667

Vendesi negozietto paste, atto anche aggiunta commestibili. Zanier, Caffè Armonia. 674

Vendonsi prontamente bellissimo chiffonier moderno tre porte, Specchio. Indirizzo Piccolo. 9971

Vendonsi bottame legno rovere e castagnone ottimo stato, capacità sei ettolitri, nonchè piccoli barili, prezzi convenienti. Rivolgersi Molin piccolo 6. 9965

Vendesi causa eredità casetta, campagna, condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 678

Vendonsi diversi mobili. Cordaiuoli 2 terzo 8. 681

Vendesi villetta con dipendenze, composta di 11 locali senza lusso ma tutte le comodità Giardino, orto, metri quadrati 5000, aria salubre, acqua. Situata fra Pirano-Buie 5 minuti dalla stazione della nuova ferrovia. Prezzo modico. Eventualmente affitterebbesi ammobiliata. Per informazioni rivolgersi Lorenzo Trani, Perito, Pirano. Ferdinando Rossi, Trieste, Tergesteo, mediatore. 646

Bicicletta senza catena, unica occasione, vendesi fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 717

Bicicletta da signora finissima vendesi anche rate. Via Pilone 2. 327

Bicicletta vendesi dopopranzo ore 3. Incanto Stabilimento Dussich, Farneto 1. 544

Bicicletta nuovissima, di grande eleganza vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 644

Occasione partenza vendesi deposito vino bene avviato, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 9964

Cederebbesi decreto liquoreria, buone condizioni. Roncalli, Caffè Chiozza. 638

Specchio vendesi via Franca 5 II, Sbisà. Partenza domenica. 735

Apparato fotografico 9 per 12, accessori, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 697

Macchina da scrivere, usata, ricercasi. Preferirebbesi «Yost». Offerte «Typewriting» Piccolo. 530

Occasione splendida. Dovendo sgombrare primi agosto, vendonsi prezzi eccezionalmente bassi tutti i mobili e tappezzerie esistenti nella Sala Tersicore. Via Chiozza 5. Chi desidera avere un reale vantaggio, non trascuri una visita. 546

Pianino stupendo voce incantevole fabbrica rinomata vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9979

Occasione motivo partenza vendonsi mobili fini lusso, quadri, libri, valore fiorini 1100 per 350. Indirizzo Piccolo. 699

Stabile posizione centrica prezzo fior. 20,000 rendita 20 p. c. vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 733

Occasione vendesi una bicicletta da donna, sistema eccellentissimo, quasi nuova per fiorini 70. Indirizzo al Piccolo. 724

Enciclopedia ultima, italiana, vendesi prezzo mite. Via Caserma 12, osteria. 9977

OGGETTI RINVENUTI - SMARRITI

Smarrito portamonete contenente 100 corone via Chiozza oppure al Cacciatore dalla Villa Revoltella all'albergo. Generosa mancia portandolo via Chiozza 29 IV porta N. 9 732

DIVERSI

Go. Dove sei? Ti prego notizie. Non dimenticarmi. 9972

Montecarlo. Oggi alle tre e mezzo. 9978

N. N. Ritiri lettera. G. S. 719

Luglio. Idolo che della vita mia sei anima, tesoro di valore impareggiabile fa che io risenta dalle tue divine labbra quella dolce cara parola che mi consola! dimmi che m'ami... 656

Giorgio Kezic. Lavoratorio meccanico Spalato, Dalmazia, con fabbrica e deposito solforatrici di proprio sistema, e pompe irroratrici contro la peronospera. Ricco assortimento di tutti i lavori con piena garanzia. 666

Scriva sotto mio indirizzo, a casa 59. Ricevo io, aspetto. 647

Raccomandabile pensione tedesca per scolari dell' Accademia mercantile, scuola reale o ginnasio. M. Pokorny, Graz, Zinzendorfgasse 34, I p. 737

4000 corone disponibili prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 633

Ricercasi signorina o vedova disponente 3-4 mila fiorini, quale direttrice grande negozio fuori di Trieste. Non escluso eventuale matrimonio. Offerte non anonime N. P. posta restante centrale. 635

Offro raccomandabile istitutrice, dama compagnia. Ricerco bonne tedesche, bambinaie, domestiche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9974

Adozione. Giovane ventiduenne di distinta famiglia, studente in legge, desidererebbe essere adottato da persona agiata. Offerte al Piccolo sub «Adozione». 702

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Biciclette ed accessori, riparazioni prezzi convenienti, lavoratorio meccanico. Piazza S. Caterina. 487

Macchine da cucire qualunque sistema vengono riparate Piazza S. Caterina. 488

Lingua tedesca. Rivista quindicinale didattica, sconto librario, inserzioni gratuite agli abbonati. Saggi gratis. prof. Grünwald S. Marcuola, Venezia. 32841

Pianini Mignon nuovi, usati, vendita, noleggio. Accordature, riparazioni. Deposito A. Plescovich, Corso 20, I. 481

Blouse novità da 95 in poi, sottane 1.20, camicie signora 65, comesai, mutande 75, sottane ricami 1.50, busti balena 1.50, copribusto 20. Barriera 15. 706

Sacchetti tela 1.40, bianchi 1.50, Orléans ceneri 1.80, neri 2.20, Alpagas 2.80, Calzoni tela 1. Barriera 15. 705

Edizioni economiche Peters, Ricordi, Litolff, Steingräber, Schmidl, deposito veramente completo, solamente presso Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Via Poste vecchie 16. 3952

Chi vuol assaggiare il vero vino Opollo mandi nel magazzino di Giannopulo, Forni 22. 711

Assortimento carta da tappezzeria. Assumonsi l'applicazione della carta e la decorazione in pittura per stanze ecc. Mario Baseri, magazzino in cortile Barriera vecchia 25 694

Sonerie elettriche, macchine da cucire, casse controllo, biciclette ripara e garantisce esperto meccanico, prezzi mitissimi. Recapito negozio ferramenta utensili cucina Amadeo via Barriera 5. 691

Proiezione. Splendido apparato doppio, si può adoperare anche per ingrandimenti fotografici, vendesi per la quarta parte del reale valore. Indirizzo Piccolo. 9975

Incredibile! Violetta Parma Roger e Gallet, a soli fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 740

Comperando la cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, ottiensi lucido splendido, senza faticare. 741

Macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. Angeli, Canale 5. 742

Portamonete, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle, a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 743

Acqua Cologna Maria Farina genuina garantita fiorini 1.10. 744

Attenzione! Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi fiorini 1. 745

Pillole purgative «S. Marco» (Gibel, Lussinpiccolo). Liberano ostruzione, emorroidi male di testa, stomaco, rinfrescano sangue. Molti ringraziamenti, attestati. Primarie farmacie Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Abbazia. 4414

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4543

Sospensori a 30, 40, 50 soldi e più presso Gustavo Gal, Corso 4. 4754

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9906

Belle stanze, BUON VITTO, da affittarsi a Graz, presso lo Hilmteich. Informazioni alla **Pensione Prohaska**, Graz, Schönbrunnengasse 23.

trovasi d'ora in poi, presso

N. GIANNOPULO angolo S. Nicolò e via Ponterosso.

DENARO

riceve si sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Esposizione Mobili

PALAZZO DIANA

Piazza S. Giovanni 5

DALLA TORRE

Prezzi eccezionali con garanzia.

AGENZIA TRASPORTI

Marigo Carlo & De Paoli Giuseppe

Via Ghega N. 1 - Telefono 1228

Con grandiosi, nuovissimi ed igienici furgoni, gabbie imbottite ultimo sistema, assume **cambi di casa, sia per città, sobborghi o qualsiasi destinazione, con garanzia per rotture od altro**; servizio ottimo perchè eseguito da personale addebito solo a tale scopo. Assume pure qualsiasi genere di imballaggi. — Per i cambi **di casa in città o sobborghi impresta a GRATIS** qualsiasi numero di casse vuote con truccioli e paglia per le terraglie od oggetti fragili.

Prezzi di piena concorrenza.

IMPORTANTE

per ammalati di diabete!

„MUSOL" *(marca registr.)*

preparato sperimentato di sicura efficacia nel male dello zucchero *(Diabetes mellitus)*, fa scomparire nella maggior parte dei casi in 5 giorni le secrezioni di zucchero! 1 scatola di **20 polverine, fior. 3 (6 corone)**

Trovasi nelle principali farmacie.

All'ingrosso presso:

Fr. Viteck & C.°, Praga

I migliori Mantelli da bagno e Asciugamani

si comperano presso

E. ROTTENBERG

via Caserma 1, I p.

(vis-à-vis la Posta vecchia)

Camicie da uomo finissime, di seta, battista e zeffir, da f. 1.50 in più. — Camicie per touristi, modernissime da 1.10 in più. Colletti ottima qualità soldi 14, Polsi soldi 24. Calze di filo di Scozia, Camicie da notte, Mutande, Fazzoletti, in grandissimo assortimento. Finissime cravatte a prezzi straordinariamente bassi. Stoffe da uomo, ultima novità, pura lana da f. 1.80 in più soltanto presso

E. ROTTENBERG, via Caserma N. 1, p. I.

vis-à-vis la Posta vecchia.

„Glanzine"

Marca registrata sub N. 9386 e 9723.

Dà la più bella biancheria stirata

Con una tavoletta di „**Glanzine**" da 10 centesimi, sciolta in mezzo litro d'acqua calda si stirano, senza altra aggiunta, facendoli diventar

COME NUOVI

6 camicie, 12 polsi e 12 solini.

Trovasi in tavolette a 10 centesimi in quasi tutte le drogherie e nei negozi di commestibili e di saponi

Esclusivo fabbricante

FRITZ SCHULZ, jun.

Actien Gesellschaft

LIPSIA e EGER.